SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 71 Num. 135 - Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-948

Martedì-Mercoledì 8-9 Giugno 1937 - Anno XV - (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali: pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-089 - 53-901. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Parigi ha abbandonato parzialmente la tesi di Mosca sulla questione del controllo

La nota di Delbos a Londra sarà consegnata oggi o domani - Rinuncia al controllo generalizzato e all'imbarco dei neutri

Parigi, martedì sera.

Tra ventiquattro o quarantotto ore la Francia rimetterà a Londra la sua nota relativa alla questione del controllo.

L'«Humanité» deplora con estrema vivacità di linguaggio che la Francia abbia abbandonato le sue tesi: controllo generalizzato; imbarco di neutri sulle navi controllanti.

Il signor Delbos aveva preso pubblicamente posizione in favore del controllo generalizzato; si comprende, quindi, che egli non si sia arreso alle pressioni inglesi senza resistenza. Comunque sia, all'ambasciatore britannico che si è presentato al Quai d'Orsay, il signor Delbos ha comunicato che la Francia è disposta a battere in ritirata. Tuttavia è possibile che il Quai d'Orsay, per non aver l'aria di andare precipitosamente a Canossa, dica nella sua nota «che nondimeno i neutri conferirebbero alla sorveglianza un carattere più largamente internazionale».

Ora che la Francia ha abbandonato Mosca, si ritiene che una formula transazionale possa essere escogitata con relativa facilità dal Governo britannico.

Nei riguardi della Germania e dell'Italia, si afferma «che il diritto di legittima difesa non potrebbe essere ad esse contestato nel caso in cui le loro navi fossero oggetto di un'aggressione»; nei riguardi della Russia si fa presente che «essa non deve avere alcun timore circa l'imparzialità del controllo, dato che il suo funzionamento avverrà sotto la presidenza dell'Inghilterra e in perfetta comunanza di vedute con la Francia».

Risolta la questione di massima tra i Governi, i dettagli di essa saranno rimessi alla deliberazione del Comitato di non intervento.

Un altro «affare Jouhaux»

Imprudenti dichiarazioni del Capo sindacalista sulla possibilità di una caduta del Gabinetto

Parigi, martedì sera.

Vi è un altro «affare Jouhaux»: di esso si è occupato, come si pretende, il Consiglio dei ministri stamane, su domanda dei ministri radicali? E' impossibile rispondere per il momento. Ecco di che si tratta.

Jouhaux ha pronunciato domenica scorsa a Clermont Ferrand le seguenti frasi sediziose: «Se domani gli eventi parlamentari facessero cadere il Governo, la Confederazione del lavoro non vi si rassegnerebbe. L'ora degli intrighi politici è passata. La Confederazione del lavoro ha diritto di imporre un piano sociale la legge al Paese».

Queste frasi sono state smentite ieri come inventate di sana pianta dagli organi del Fronte popolare. L'Agenzia Havas, che le aveva diramate alla stampa, è stata tacciata di «slealtà» per avere «snaturato» le parole del dirigente sindacale. L'associazione dei giornalisti di Clermont Ferrand, adunatasi d'urgenza, ha, però, confermato l'esattezza del resoconto dell'Havas, dichiarando che il testo incriminato «non contiene alcuna inesattezza sostanziale».

Jouhaux, non potendo più negare, pubblica stamane una dichiarazione in cui confessa di essersi espresso nel modo seguente: «Se domani degli intrighi politici facessero cadere il Governo, il Paese non accetterebbe tale eventualità». La rettifica non fa che attribuire al Paese, anzichè alla Confederazione, l'intenzione di non accettare un eventuale voto del Parlamento ostile al Ministero.

Ieri sera, secondo fondate informazioni, il Consiglio di Gabinetto avrebbe trattato molto a lungo dell'incidente.

Movimento diplomatico in Francia

Un uomo politico verrebbe a rappresentare Parigi a Roma

Parigi, martedì sera.

Il Consiglio di Gabinetto odierno sarà specialmente consacrato alla politica estera e, naturalmente, si parlerà soprattutto dei seri avvenimenti in margine alla questione spagnola.

Si parla, intanto, di un importante movimento nella diplomazia francese che avrebbe come punto di partenza la sostituzione dell'attuale ambasciatore di Francia a Bruxelles, La Roche, e del direttore del Protocollo, Becq De Fouquieres che hanno raggiunto i limiti di età.

Il «Figaro» si fa eco di voci, secondo le quali, in occasione di tale movimento diplomatico, «una personalità politica verrebbe inviata provvisoriamente a Roma, fino a che la ridicola questione del riconoscimento della sovranità italiana sull'Etiopia sia definitivamente regolata dal nostro Governo».

Il padre del Führer

Ricorre oggi la data del centesimo anno dalla nascita del padre del Cancelliere del Reich, Hitler, che qui si vede ritratto in divisa militare

Calorose dichiarazioni del Maresc. Blomberg

«Sono convinto che il consolidamento dell'asse Roma-Berlino è un mezzo eccellente per assicurare la pace mondiale»

Napoli, martedì sera.

Il Maresciallo von Blomberg, Ministro della Guerra del Reich, prima di lasciare la R. Nave *Duca d'Aosta*, ha fatto a Manlio Morgagni, presidente dell'Agenzia Stefani, le seguenti dichiarazioni:

«Non ho intenzione di dare una intervista. Sono però molto lieto di potere esprimere, in questa occasione, la mia profonda soddisfazione, per le cordiali accoglienze usatemi, tanto da parte di S. M. il Re Imperatore, quanto dal Duce.

«Nell'atmosfera di perfetta cordialità, nella quale si è svolto il mio viaggio, il Duce ha voluto anche mettere a mia disposizione lo yacht Aurora, per facilitare la mia visita in Sicilia. Particolarmente sensibile a tanta cortesia, esprimo la mia più viva gratitudine a S. M. il Re Imperatore ed al Duce.

«Sono pure profondamente toccato della spontanea cordialità e del caloroso benvenuto che il Popolo italiano intero ovunque mi ha offerto.

«Accanto alle indimenticabili bellezze storiche ed artistiche di Roma e di Napoli, mi è stato reso possibile conoscere, in questi pochi giorni, tutti gli aspetti più importanti delle Forze armate italiane. E' mia impressione che tutte le tre armi, sotto l'impulso personale del Duce, hanno un armamento tecnicamente perfetto e che proprio il lato tecnico di detto armamento è straordinariamente ben riuscito. Da soldati, sappiamo, però, che alle buone armi debbono corrispondere buoni soldati, che siano pronti ad immolare la propria vita per la libertà e la grandezza del proprio Paese.

«Non sta a me di giudicare le qualità militari del Popolo italiano, ma ho però la personale impressione che queste buone armi sono in mani di buoni soldati. Sono sicuro che il merito di questo fatto va largamente attribuito al Partito e alle sue organizzazioni, ciò che d'altronde è facilmente spiegabile a chi ha visto come la gioventù italiana venga sistematicamente preparata agli effetti dell'educazione fisica e morale, per dare buoni cittadini e buoni soldati».

Accennando brevemente alla comunanza di idee dei due popoli ed alla loro unione culturale millenaria, il Maresciallo ha vivamente disapprovato certe manovre politiche, che vogliono sempre deformare anche le cose più semplici.

«Ho molto volentieri accettato — egli ha detto — un gentile invito del Duce, ciò che mi ha permesso di realizzare il mio vivo desiderio di fare una visita alle Forze militari dell'Italia fascista.

«Sarebbe assurdo di voler dare a questo mio viaggio una nascosta intenzione politica, perchè tanto il Duce quanto il Führer, sono pienamente desiderosi di mantenere la pace nel mondo.

«Mi sembra anche un ottimo mezzo, diretto a rafforzare, attraverso contatti personali, l'opera svolta in questo tempo dai due Paesi. Sono convinto che il consolidamento dell'asse Roma-Berlino è un mezzo eccellente, per assicurare la pace mondiale. Se la mia visita segnerà un passo in questa direzione, sarà tanto più grande la mia soddisfazione, per ricordare i giorni graditi che ho potuto passare in Italia».

Von Blomberg a Palermo

Un breve soggiorno del Maresciallo in Sicilia

Palermo, martedì sera.

In forma strettamente privata, è arrivato stamane nella nostra città S. E. il Ministro della Guerra tedesco, il maresciallo von Blomberg, proveniente da Napoli. Il Ministro tedesco è giunto alle ore 9, a bordo del panfilo Aurora, in compagnia della figlia Dorotea e del suo seguito. Appena arrivato, il Maresciallo Blomberg ha lasciato il panfilo per una visita nei dintorni e ai monumenti della città.

Alle ore 12 il Ministro del Reich ha ricevuto la visita di S. E. il Prefetto a bordo dell'Aurora. L'ospite si fermerà tutto il giorno a Palermo, iniziando il suo giro in Sicilia, dove trascorrerà un breve soggiorno.

Gli insegnanti privati avranno l'aumento del dodici per cento

Roma, martedì sera.

Tra il sindacato nazionale fascista degli insegnanti privati e la federazione nazionale fascista degli esercenti istituti privati di educazione e istruzione, è stato stipulato un accordo in cui si stabilisce che gli stipendi fissati nei contratti individuali od eventualmente collettivi nonchè le retribuzioni di fatto del personale insegnante degli istituti privati siano aumentati del dodici per cento a decorrere dal giorno nove maggio, primo annuale della fondazione dell'Impero.

Anche la Giunta direttiva della associazione nazionale degli istituti scolastici dipendenti da ordini religiosi ha disposto che un aumento analogo sia concesso al personale dipendente dagli istituti stessi.

GIORNO PER GIORNO

Lacuna in Marx

Blum preannunzia nuove tasse. In un discorso ha detto: *Il ministro delle finanze spende duecento milioni al giorno e ne incassa soltanto cento. Che fare?* Tante cose ha insegnato Carlo Marx ai suoi seguaci. Una ne ha dimenticata: come spendere due franchi quando se ne possiede uno solo.

Neutralità di Cot

Il giornale comunista *Ce Soir* ha organizzato a Parigi una grande serata mondana in favore dei rossi spagnoli. Sono stati messi all'asta oggetti ricevuti in dono. Il ministro dell'aviazione, Pierre Cot, ha pagato 13.500 franchi una lettera autografa del presidente Azaña a Romain Rolland. Probabilmente l'ha comprata, la preziosa lettera, con i fondi segreti dello Stato.

Annunzi del «Times»

Un recente numero del *Times* pubblica un annunzio di una nota ed importante ditta britannica. Cerca un direttore. Pone come condizione assoluta buone conoscenze generali ma che l'aspirante non si sia mai occupato del tipo di affari che l'azienda gestisce. Forse gli inglesi sono meno stupidi di quanto a prima vista può apparire.

il lettore

Il non intervento in atto

Cassoni contenenti parti di aeroplani diretti ai rossi di Spagna sono allineati sullo scalo del porto di Le Havre. Un aeroplano, già montato in parte, è pronto ad essere trasportato nel vicino aeroporto di Le Havre-Bleville, di dove spiccherà il volo per le linee bolsceviche

Madrid bombardata dall'aviazione nazionale

L'azione notturna diretta contro i punti strategici e gli obiettivi militari è durata più di un'ora

SALAMANCA, martedì sera.

Nel settore di Penarola, sul fronte meridionale, le truppe nazionali hanno portato innanzi le loro linee, travolgendo le difese del nemico. L'attacco è stato condotto con grande rapidità e i rossi, colti di sorpresa, si sono dati alla fuga, lasciando in mano ai nazionali grande quantità di materiale bellico.

I reparti lanciati all'attacco hanno concentrato la loro azione su quattro appostamenti di mitragliatrici, sconvolgendoli a colpi di bombe a mano. I rossi hanno lasciato sul terreno parecchi morti.

Stanotte l'aviazione ha effettuato una nuova incursione su Madrid, lanciando bombe sui punti strategici e su altri obbiettivi militari. L'azione, cominciata alla mezza, è durata poco più di un'ora.

«la cintura di ferro» tra Galdacano e Bilbao. Poco dopo nel settore di Lezana ad est di Bilbao si sono verificate scaramucce protette da raffiche di mitragliatrici, però le posizioni sono rimaste immutate.

Sul fronte di Avila, durante un riconoscimento effettuato dalle pattuglie nazionali di avanguardia, è stato scoperto un cimitero con un grandissimo numero di fosse recenti che racchiudono i cadaveri dei rossi delle ultime operazioni. Tra esse si trova quella del secondo capo della Brigata internazionale di nome Durad Albert.

Continuando nelle loro criminose imprese, gli aerei marxisti hanno bombardato la popolazione di Granada, devastando alcune case nel settore di San Lazzaro occupate da gente di bassa condizione. Hanno trovato la morte in tale barbaro bombardamento 2 donne, 2 fanciulli e 2 contadini; sono rimasti feriti 28 donne, 15 fanciulli e 21 contadini.

L'organizzazione giovanile della milizia nazionalista ha celebrato a Burgos la festa del suo Santo patrono, San Ferdinando Re di Spagna, con una cerimonia religiosa alla cattedrale, ed ha, poi, sfilato per le vie della città.

Fuoruscito italiano assassinato a Marsiglia per aver denunciato gli orrori della Spagna rossa

Parigi, martedì sera.

Un fulmineo dramma a sfondo politico si è svolto ieri a Marsiglia nelle vicinanze del Bar Artistic. Sopra ne esiste una sezione del partito comunista. Parecchi colpi d'arma da fuoco vennero sparati.

Passato il panico, venne trovato giacente sul marciapiede il fuoruscito italiano Giacinto Bracini che gravemente ferito al ventre, dovette essere trasportato all'Ospedale. Un altro fuoruscito, certo Cantini, pure gravemente ferito, si era rifugiato in una casa vicina, dove poco dopo decedeva. Anche un passante fu ferito dalle rivoltellate.

La polizia ha appreso che alcuni giorni fa aveva avuto luogo al Bar Artistic una riunione della sezione del partito comunista, nella quale si era parlato della guerra civile spagnola.

Due volontari della brigata internazionale, ritornati recentemente dalla Spagna, avendo avuto notizia della riunione, vi si erano recati ed uno di essi, e precisamente il Cantini, prese la parola per smentire tutto quanto gli oratori comunisti avevano detto.

Egli dichiarò coraggiosamente che i comunisti, inviando i volontari in Spagna, li avevano ignobilmente traditi. Aggiunse che i membri della brigata internazionale erano maltrattati e che nella Spagna rossa regnava il più grande disordine.

Si presume che il dramma di ieri, nel quale il Cantini ha trovato la morte, sia originato da un'aggressione commessa contro di lui dai comunisti che hanno voluto così punirlo per aver egli rivelato la verità sulla Spagna rossa e sul reclutamento della brigata internazionale.

BARBARIE ROSSA

Quartiere popolare di Granata bombardato dagli aerei bolscevichi

Vitoria, martedì sera.

Le truppe basche hanno abbandonato le posizioni attorno alla città di Orduña che erano ancora in loro possesso dopo un violento bombardamento operato dalle artiglierie nazionali.

Sul fronte di Biscaglia le artiglierie nazionali hanno bombardato le posizioni governative e

Un'altra città della Catalogna in mano agli anarchici

Conflitti continui nelle vie di Barcellona - Aspro dissidio fra il presidente Companys e il generale Pozas

Salamanca, martedì sera.

Notizie giunte dalla Spagna rossa dicono che a Valencia si manifestano vive inquietudini attorno all'evoluzione degli avvenimenti in Catalogna. Il generale Pozas, non ostante lo spietato rigore dimostrato nel reprimere le insurrezioni, non è riuscito a disarmare gli anarchici i quali fanno ancora delle improvvise irruzioni nelle vie di Barcellona a bordo di carri armati e protetti da mitragliatrici.

Si apprende, fra l'altro, che pochi giorni addietro gli anarchici hanno catturato e giustiziato diciassette soldati, provenienti dal fronte, che avevano commesso delle violenze contro delle donne, mogli e figlie di anarchici barcellonesi.

Secondo altre notizie, la città di Ospitalet e la regione circostante, popolata da circa 80 mila abitanti, sono completamente nelle mani degli anarchici, mentre a Barcellona il dissidio fra Companys e il generale Pozas si aggrava ogni giorno.

Un'ultima informazione dice che le milizie rosse hanno preso d'assalto la stazione radio barcellonese della F.A.I., cercando di devastarla, ma il tentativo è andato a vuoto.

Sul fronte dell'Aragona, nel mese di maggio, sono passati nelle file nazionali 1208 miliziani, 795 dei quali con armamento.

I morti del "Deutschland" sono saliti a trenta

Berlino, martedì sera.

Il numero dei marinai deceduti in seguito al bombardamento subìto dalla corazzata Deutschland è salito a 30.

Il D.N.B. ha, da Gibilterra che la corazzata Deutschland ha preso il largo, diretta ad Ibiza, per prendere a bordo i corpi dei tre marinai deceduti in seguito alle ferite riportate nel bombardamento subìto dalla corazzata stessa, e ricoverati nell'ospedale di quella città.

I funerali del generale Mola

Una visione delle solenni onoranze funebri che la Spagna nazionale ha tributato al generale Mola, l'eroico comandante del Fronte nord perito in un incidente aereo: la folla e le rappresentanze si [illegible] al passaggio del funerale dinanzi al Comando militare di Burgos

Alksins creatore dell'aviazione sovietica destituito

Il provvedimento di Stalin provocato dall'amicizia con Gamarnik

Berlino, martedì sera.

I giornali riproducono un'informazione inviata da Helsingfors alla Morning Post annunciante l'avvenuta destituzione del creatore dell'aviazione militare sovietica, Ivan Alksins. Si dice che l'Alksins fosse intimo amico del vice-commissario Gamarnik, suicidatosi giorni addietro.

I giornali ricordano come l'Alksins sia stato il creatore delle formazioni di paracadutisti i quali, armati di bombe a mano e di mitragliatrici leggere, hanno il compito di scendere da aeroplani in volo alle spalle del nemico. Si tratta di una novità tattica che ha interessato notevolmente gli studiosi di cose militari.

Successive notizie preannunciano il «siluramento» di un'altra personalità del mondo politico e militare: si tratterebbe di Aronstam, consigliere politico del Maresciallo Blucher.

Von Neurath a Belgrado

La collaborazione politica e le relazioni economiche tedesco-jugoslave

Belgrado, martedì sera.

Ieri sera il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Stojadinovich, ha offerto un pranzo in onore del Ministro degli Esteri germanico, von Neurath. Vi hanno partecipato le alte cariche dello Stato e numerose personalità politiche. Al levar delle mense il Presidente del Consiglio jugoslavo ed il Ministro degli Esteri germanico si sono scambiati calorosi brindisi, nei quali hanno posto in rilievo l'amichevole collaborazione che unisce i due Paesi, collaborazione che costituisce un considerevole contributo al consolidamento della pace europea. I due Ministri hanno concluso auspicando uno sviluppo sempre maggiore e sempre più intimo delle relazioni economiche e culturali tra i due Paesi, per il maggior benessere dei due popoli amici.

Stamane rientra a Belgrado il Reggente, Principe Paolo, il quale offre una colazione in onore del Ministro degli Esteri germanico.

Mercoledì, a chiusura delle giornate belgradesi, l'ospite illustre visiterà le tombe reali di Oplenaz ed il monte Avala, e quindi lascerà Belgrado, dirigendosi per via aerea a Sofia.

(Radio Stefani)

Preoccupazioni a Parigi

Parigi, martedì sera.

La presenza di von Neurath a Belgrado e del colonnello Beck a Bucarest interessano e preoccupano molto Parigi. Si attribuisce alla Germania il proposito di spingere la Jugoslavia a un accordo con l'Ungheria, onde isolare Praga e demolire totalmente la Piccola Intesa, e si dice che il terreno è stato a tale uopo sgombrato dagli italiani.

Il governo jugoslavo ha avvertito quello di Parigi soltanto all'ultima ora della visita del Ministro tedesco e ciò ha creato a Parigi molto disappunto.

Gravi disordini a Nantes

Gruppi di manifestanti invadono i magazzini

Furiose mischie con le Guardie Mobili

NUMEROSI FERITI

Parigi, martedì sera.

Si ha da Nantes che gravi disordini sono avvenuti nel pomeriggio di ieri in quella città.

Conformemente ad una recente decisione ministeriale, che autorizza i negozi non di generi alimentari a non chiudere il lunedì, quattro grandi magazzini locali erano stati aperti al pubblico. Il Sindacato del Commercio volle opporsi a tale apertura, ed in ciò chiese la solidarietà di altre categorie che, eventualmente, avrebbero dovuto danneggiarlo.

Il Prefetto, allo scopo di fare rispettare la decisione ministeriale, aveva chiesto un rinforzo di guardie mobili. Durante tutta la mattinata alcune centinaia di operai ed impiegati, adunati dinanzi ai negozi, avevano insultato gli acquirenti, taluni dei quali furono anche maltrattati.

Poi, i manifestanti invasero la succursale dei grandi magazzini «La Fayette», che fu solo sgombrata da essi in seguito all'energico intervento della polizia.

Nel pomeriggio varie pattuglie di Guardie mobili prendevano posizione dinanzi ai negozi.

Verso le 18 un centinaio di manifestanti, alla testa dei quali era il segretario del sindacato dei commessi di negozi, Braud, davano l'assalto ai cordoni di forza pubblica, posti intorno alla succursale dei magazzini «La Fayette», tentando invaderli nuovamente.

Le Guardie mobili respingevano i manifestanti servendosi dei moschetti come di mazze. Parecchi aggressori furono feriti. Finalmente, in seguito al sopraggiungere di altri rinforzi di Guardie mobili e di truppe, i negozi poterono restare aperti, ma nessun cliente osò più entrarvi, dato che i manifestanti rimanevano adunati nelle vicinanze in atteggiamento minaccioso.

Incidenti del genere, però meno gravi, avvenivano intanto per lo stesso motivo a Rennes. Si apprende, poi, da Valenciennes che quindicimila minatori di quella importante regione mineraria hanno percorso in corteo ieri le vie della città ed hanno tenuto, quindi, un comizio per reclamare nuovi aumenti di salario. In seguito a divergenze sulle rivendicazioni da presentare, socialisti e comunisti sono venuti alle mani. Si sono svolte violente colluttazioni.

NEL SANGIACCATO

Lo stato di assedio sarebbe stato proclamato e Antiochia occupata dalle truppe francesi

Damasco, martedì sera.

Il giornale *La Chronique* afferma che, in seguito ai continui disordini nel Sangiaccato e nella regione di Antiochia, le autorità di questa città avrebbero proclamato la legge marziale.

Secondo altre notizie, Antiochia sarebbe occupata dalle truppe francesi.

Da Beyrut però, tali notizie vengono formalmente smentite, anche per quanto riguarda i movimenti di truppe che avrebbero avuto luogo lungo la frontiera.

A parte i tafferugli tra gli arabi ed i turchi, si sostiene da parte ufficiale che nessun incidente si è prodotto. Malgrado il nervosismo generale, si afferma anzi che la situazione è migliorata in seguito alle riunioni presso dei notabili delle diverse comunità, durante una riunione tenuta presso il delegato dell'Alto Commissario.

Dopo milleduecento anni

Un'eclisse solare di tre minuti e mezzo avverrà oggi in Polinesia

New York, martedì sera.

Un'eclisse solare, della durata di tre minuti e 21 secondi, la più lunga che sia stata notata dopo 1200 anni, viene osservata oggi nella Polinesia e precisamente nella piccola isola di Canton, del gruppo delle isole britanniche Phoenix, da una spedizione di astronomi americani. Non si sa ancora se le condizioni di osservazione si siano preannunciate favorevoli.

La novella di "Stampa Sera,,

L'ultima colpa

Erano le due del mattino quando Flavio si ritrovò nella strada. Il fresco della notte lo richiamò alla realtà; un campanile vicino, quasi a beffarlo, battè sul capo i due rintocchi. Misericordia! Che direbbe a Ester? Sposi da cinque anni, egli era riuscito con una paziente e sagace opera di persuasione a convincerla dell'assoluto bisogno che un industriale come lui ha di mantenere contatti con amici fuori delle ore dedite agli affari. Ed Ester aveva creduto, anche perchè egli era sempre stato di una prudenza estrema. Ma questa volta aveva esagerato: le due, più una buona mezz'ora di strada da fare. Ad alleviargli in parte l'angoscia che l'opprimeva, comparve un tassì che tornava verso il centro. Diede come punto di fermata una piazzetta a due passi da casa; non ci teneva affatto a far fermare la macchina sotto le sue finestre; e aveva anche bisogno di far scomparire qualche vestigia di profumo che si era appiccicato agli abiti.

Quando fu sdraiato nel tassì, malgrado l'affanno che lo opprimeva, non potè esimersi dal dedicare un nostalgico pensierino alle belle ore trascorse di contrabbando; ma per poco, chè la figura di Ester si frappose a richiamarlo alla realtà che incombeva. Se il sonno non l'aveva presa al principio di sera, chissà che notte ella aveva trascorso, poveretta. In verità egli era commosso, mortificato, pentito, assai pentito; perchè, infatti, guastarsi con una moglie simile, bella e buona, per un capriccio? Mah! Si sarebbe preso a schiaffi. Intanto la vettura correva. Flavio ne era contento e terrorizzato insieme; desiderava abbreviare quella parentesi penosa, ma la quasi certezza di trovarsi di fronte a Ester e di doverle dare spiegazioni gli dava il brivido. Che fandonia raccontare? Se Ester non la credeva — il che era più che probabile — che sarebbe successo? Pianti, strida, lamenti, minacce; tutta roba da far rizzare i capelli. Come impedire di sospettare? Per scusare i piccoli ritardi, Flavio aveva già varato un'infinità di pretesti; ora ci voleva ben altro che un mezzuccio. Ma ecco che, proprio quando stava per dover scendere dalla vettura, un'idea luminosa gli brillò nel cervello, un'idea che gli parve la quintessenza della genialità, tanto più che poteva servirgli anche a mascherare il vuoto che l'avventura gli aveva fatto nel portafoglio. Scese, pagò, percorse rapidamente il breve tratto che lo separava da casa, aprì e quando fu nell'androne si strappò il colletto, insudiciò il cappello sfregandolo per terra, strappò alcuni bottoni del panciotto, lacerò la cravatta, mise in disordine i capelli, fece insomma del suo meglio per ridursi nelle condizioni d'un disgraziato rimasto vittima di una aggressione. Poi salì le scale, introdusse con mano tremante la chiave nella toppa e aprì piano, piano. Ahimè, niente da sperare. Ester era già nell'anticamera, folle d'inquietudine, pallida, agitata.

— Ma Flavio, è una cosa abbominevole... — cominciò, ma quando vide il marito accasciarsi su una sedia più morto che vivo, gli occhi stralunati, il fiato grosso, gli si avvicinò premurosa e ancor più inquieta:

— Che hai? ti senti male?

— Aggredito... tre uomini; vigliacchi; uno m'ha chiesto un fiammifero e gli altri mi hanno afferrato per il collo...

— Mio Dio, sei ferito?

— No, no: un po' d'acqua, cara; m'han preso i denari...

— Che bruti! non hai gridato?

— Mi sono difeso; uno dei tre deve portare qualche segno in faccia. Ma poi gli altri due mi hanno buttato in terra... non ricordo altro perchè sono svenuto.

Quella caduta fu la buccia di limone che fece andare a terra per davvero tutto il suo castello di carte. Con uno sguardo Ester si accorse che l'abito di Flavio era pulitissimo e questa constatazione le fece pure notare che egli stava rimettendosi troppo rapidamente, che dal suo viso era scomparsa ogni traccia di sgomento, che dai suoi occhi era svanita ogni inquietudine. Insospettita chiese:

— Sei rimasto per molto svenuto?

— Non so di preciso; da poco dopo aver lasciato Guido, cioè Mario, verso il mezzo tocco. Quando ho ripreso i sensi non riuscivo a orizzontarmi.

— Hai avvertito la polizia?

— Eh, no; ti dico, ero stordito...

— Bisogna farlo subito.

E, partita di scatto, Ester andò nello studio. Flavio tese le orecchie e con la morte nell'anima sentì che ella telefonava al commissariato. Quando tornò gli disse:

— Fra qualche minuto saran qui gli agenti...

Flavio le gridò inviperito:

— Hai fatto una sciocchezza... disturbare la polizia a quest'ora; si direbbe che ti piacciono gli scandali.

— Che scandali? Siamo in dovere di denunciare simili fatti, mi pare, e al più presto.

Flavio, dimenticando ormai di doversi mostrare abbattuto e dolorante, si pose a misurare l'anticamera a grandi passi pensando con terrore all'interrogatorio che stava per subire. Non eran trascorsi dieci minuti, infatti, che Ester doveva scendere per aprire a due agenti. Flavio ne approfittò per riprendere la posa dell'uomo che ha subito una vile aggressione. Per risparmiargli la fatica di ripetere il racconto della scena, Ester si incaricò lei di mettere al corrente dei fatti i rappresentanti della legge. Ma quando ebbe finito, il disgraziato simulatore non potè sottrarsi all'imbarazzante invito di fornire più precise indicazioni. Fu per Flavio un quarto d'ora di quelli che si ricordano per tutta la vita. Se per la moglie era riuscito a mettere insieme alla meglio quel raccontino che, pur puzzando di menzogna, poteva, con un po' di buona volontà, essere considerato quasi verosimile, davanti ai poliziotti si trovò in un tragico impaccio. Si contraddisse, si rimangiò delle dichiarazioni, non seppe precisare nè l'ora, nè il luogo e tanto meno i connotati degli aggressori. Ester, impietosita e pentita d'essersi presa una così terribile vendetta, tentò di far credere agli agenti che era l'emozione che gli impediva di ricordare.

— Deve essere così; — rispose il più anziano dei poliziotti — l'aspettiamo allora domattina alle 10 in sezione.

Quando Ester tornò dall'aver accompagnato gli agenti, trovò Flavio ridotto in condizioni pietose; ma questa volta senza finzione.

— Spero che abbiano compreso bene — disse Ester senza badare al doppio senso.

— Anch'io — bofonchiò Flavio mentre vedeva pendere sul suo capo una denuncia in piena regola per simulazione di reato. Che avrebbe detto fra poche ore al Commissario? Consultarsi con un avvocato? No; si sarebbe presentato, umiliato e contrito, e prima ancora d'essere interrogato avrebbe confessato tutto; avrebbe chiesto perdono, pietà, qualunque cosa, pur di salvarsi. Possibile che il Commissario — un uomo anche lui — non avesse mai detto una bugia alla moglie, se l'aveva?

Ester gli si avvicinò impietosita, lo prese gentilmente per il mento, e con voce dolce in cui c'era già la promessa del suo perdono, gli disse:

— Vedi, caro, che a star fuori di notte è pericoloso? E bugie mai più, nevvero?

Flavio la guardò con curiosità; s'accorse che la timida e credula moglie era scomparsa e che ormai doveva fare i conti con una moglie che avrebbe saputo difendersi e magari passare all'offensiva.

— Hai ragione — rispose umilmente — hai ragione...

E intanto pensava all'appuntamento datogli dal poliziotto e alla denuncia per simulazione di reato.

L. D'Olivo

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	31	13
MILANO	31	27	—

IL SOLE sorge domani alle 4,42; tramonta alle 20,34. La LUNA sorge alle 5.10; tramonta alle 21.1.

L'OROSCOPO DEL 8 GIUGNO. — Durante il mattino Mercurio e Giove promettono qualche leggero successo commerciale e finanziario mentre Urano minaccia guai ed inquietudini a quei nativi che non hanno questo pianeta favorevole. Durante il pomeriggio e la sera Saturno non è propizio ai contatti con anziani e tende a malinconie e depressioni; di contro Venere è favorevolissima ai rapporti sentimentali e promette ottimi successi ai giovani e ai nati nella Bilancia e nel Toro.

Gl. Segalol.

DALL'A.O.I. arrivano domani alle 9 reparti di CC. NN.

CONFERENZE. — Domani ore 17,30 al teatro Salesiano commemorazione di Don Michele Rua fatta da S. E. il Cardinale Salotti.

I SANTI DI DOMANI. — S. Primo martire, S. Ardalio, S. [illegible], S. Feliciano.

FIERE DI DOMANI. — Condove, Bagnolo, Cora, Novello, Vinadio.

ARRIVI. — Domani alle 11,54 da Loano gli alunni delle scuole elementari di Torino.

GITE. — Al Breuil domenica 13 per Giovani fascisti (chiusura iscrizioni il 10 corr.).

RADUNI. — Cavalieri d'Italia dal 26 al 29 corr. a Roma; iscriz. presso la Sez. di Torino.

Jean Harlow
e il suo dramma famigliare

"Se le rivalità e i divorzi dei parenti non l'avessero spinta a Hollywood Jean sarebbe ancora viva,, dice un cugino della "stella,, scomparsa - Il dolore dei compagni di lavoro e degli operai

Le rose di William Powell ai piedi del letto di morte

Tutti le volevano bene, anche Joan Crawford con cui si era riconciliata dopo lunga rivalità

Hollywood, martedì matt.

La notizia della morte di Jean Harlow ha provocato enorme impressione negli ambienti degli studi di Hollywood, mentre i suoi colleghi appaiono affranti dal dolore. La Harlow era assai ben voluta nella difficile cerchia degli artisti cinematografici, sempre divisi da aspre questioni provocate dalla rivalità, dagli affari e dall'incrociarsi delle simpatie e degli odii. Il suo carattere gioviale, i suoi modi rumorosi e quasi mascolini, la franchezza quasi violenta dei gesti e delle parole avevano suscitato questo quasi unanime sentimento di simpatia.

La riconciliazione con Joan

Recentemente, poi, era avvenuta anche la riconciliazione con Joan Crawford, unica collega con cui i rapporti fossero sempre stati parecchio tesi. Le ragioni di questo screzio vanno ricercate un po' nella rivalità di mestiere e molto in quelle piccolezze che fra due donne possono sempre servire da elemento di discordia.

Quando, nel 1930, il platinato idolo, attraverso una fortunata contingenza, Jean Harlow ai pubblici di tutto il mondo, Joan Crawford era finalmente pervenuta, dopo dieci anni di lotte tenaci, a essere una delle «regine» della «Metro». Il constatare che lei, povera e osteggiata, aveva dovuto tanto soffrire e lavorare per guadagnarsi da vivere prima, per trionfare poi, mentre questa ragazzona di vent'anni, ricca e capricciosa, raggiungeva di colpo e facilmente gli stessi risultati, non aveva messo in buona luce «Jean» agli occhi di «Joan». A dividere ancor più le due artiste, vennero i diversi modi di vivere: mentre la Crawford, con il marito Franchot Tone, amava le discrete e tranquille riunioni in casa, la Harlow girava i ritrovi, faceva chiasso, beveva molto. Anche il modo con cui il personale degli studi si comportava con le due non era fatto per avvicinarle: tutti amavano la Harlow che con tutti rideva e scherzava, che distribuiva manate sulle spalle sia al «boy» del bar che all'operatore, che donava mance e offriva sigarette a destra e a manca; tutti sopportavano la Crawford, diventata, per naturale istinto di difesa creato dalle dure traversie della sua esistenza, altera, chiusa, irascibile, prepotente. Ad accrescere la ostilità fra le due dive intervenne il misterioso suicidio del secondo marito di «Jean», il soggettista Paul Bern. Paul Bern non aveva, forse, trovato la felicità nella giovanile dinamicità della biondissima moglie: la nevrastenia che travagliava la sua mente fantasiosa lo spinse alla tragica morte. La Crawford era sinceramente amica di Bern e ne capiva l'intimo dramma. Quand'egli scomparve, non riuscì a togliersi di capo che «Joan» ne avesse un po' di colpa.

Si era giunti, così, ad una tale divisione fra le due donne che, quando la «Metro» unì in un film i nomi di Jean Harlow e di Franchot Tone, marito della Crawford, a Hollywood si previde inevitabile lo scoppio clamoroso... della ostilità. Invece, avvenne l'abbraccio di conciliazione. Come? Così. Il nuovo lavoro di «Jean» e di «Franchot» venne iniziato lo stesso giorno di una nuova pellicola di «Joan». Si lavorava in due studi vicini. La Harlow, stanca per l'intensa attività degli ultimi mesi, fu colta da malore alla prima ripresa e venne portata d'urgenza all'infermeria. La Crawford, per motivi opposti (cioè perchè da troppo tempo lontana dal [illegible]

Durante gli scioperi

[illegible]

il morboso. Si ricorda, anzi, che, durante lo sciopero, quando i manifestanti decisero di impedire a tutti i costi l'attività degli studii mettendo delle pattuglie che vietavano l'ingresso a chiunque volesse entrare negli stabilimenti, Jean Harlow, incurante di ciò, se ne arrivò in automobile, puntualmente alle 8 di mattina, al lavoro. Ma la squadra degli scioperanti l'avvertì l'artista che non sarebbe potuto varcare i cancelli. La diva, infuriata, scese dalla macchina e ordinò che le fosse lasciata via libera. Le fu risposto di no ed allora, come una bambina, «Jean» scoppiò in lacrime e si mise a pestare i piedi. Nessuno la insultò, tutti, anzi, sorrisero all'ingenua reazione e operatori, truccatori e meccanici cercarono di calmarla e l'aiutarono a risalire in automobile. Rientrata nella vettura, un meccanico le disse amorevolmente: «Asciugatevi le lacrime, signora, quando ci avranno dato ragione, lavoreremo più intensamente, in modo che possiate riguadagnare il tempo perduto. Saratoga sarà finito all'epoca fissata».

Saratoga, invece, non sarà finito. E' venuta la morte crudele a fermare per sempre la giovane «Jean». E ieri e stamane i lavoratori che bloccarono la macchina della diva alle porte dello studio sono andati in lunga interminabile processione alla clinica del Buon Samaritano a recare il loro muto e doloroso omaggio alla povera diva che essi amavano di più fra tutte.

Una delle più recenti fotografie della diva scomparsa

L'arrivo dei parenti

Affranti dal dolore sono i parenti di «Jean» che, sparsi un po' dovunque per l'America, sono arrivati in aereo e hanno annunziato il loro arrivo a Hollywood. Un cugino lontano ha fatto, anzi, delle interessanti dichiarazioni:

— Tutti questi parenti devono sentire un po' di rimorso oggi. E', infatti, per colpa delle discordie imperanti fra i membri della famiglia che Jean, a cui i soldi non mancavano, s'è buttata nel vortice della vita cinematografica. Divisioni di spiriti, divorzi, rivalità crearono un'atmosfera insopportabile per lei, sempre buona ed allegra. Un po' d'affetto lo trovò soltanto nel padrino, l'italiano Marino Bello; tutti gli altri badarono solo a darle dei soldi, non a volerle bene. Se avesse trovato più amore fra le pareti domestiche, non sarebbe venuta a Hollywood e, forse, oggi sarebbe ancora viva, giacchè le sfiancanti fatiche degli studi non l'avrebbero sfinita».

Che queste parole siano vere lo [illegible]

rante la malattia che l'ha condotta alla tomba. Egli passò lunghe ore accanto al letto di Jean e si dice che poco prima di spirare l'amata abbia a lui rivolto le ultime dolenti parole.

Un enorme mazzo di rose rosse, quelle che piacevano tanto a Jean, ricorda ora, ai piedi del letto di morte, il cupo disperato dolore di William.

I funerali a domattina in forma privata

Hollywood, martedì matt.

I funerali di Jean Harlow si svolgeranno domattina in forma privata. Secondo quanto ha annunziato la famiglia della compianta attrice, la salma non verrà esposta al pubblico.

L'EREDITA' DI ROCKEFELLER

Altre dichiarazioni del Marchese di Cuevas marito della pronipote del miliardario americano

Firenze, martedì sera.

Abbiamo oggi avuto modo di intervistare nuovamente il marchese di Cuevas, la cui moglie Margaret Strong ha ereditato 25 milioni di dollari dal defunto Rockefeller. Egli completando le sue precedenti dichiarazioni e premettendo di non potere escludere a priori la veridicità della notizia relativa al lascito, ha detto:

«Già dissi che il defunto signor Rockefeller aveva provveduto a sistemare in vita i suoi diretti congiunti. Come loro sanno, egli aveva quattro figli, tre femmine e un maschio. La primogenita, Bessie, andata sposa al prof. Strong e madre di mia moglie, decedette ventinove anni or sono. Essa pure, però, ebbe una parte assai notevole della sostanza, seppure non nella misura degli altri figli. Le due sue sorelle, Edith Mac Carmick e Alta Prentice, hanno avu- [illegible]

«Debbo aggiungere che, al momento del mio matrimonio con Margaret [illegible]

Troppe anguille e molto vino fanno assai male!

Ferrara, martedì sera.

Alcuni passanti rinvenivano oggi, steso a terra lungo la strada Adriatica, tale Vallate Balboni di Pontelagoscuro, côlto da grave malore. Il giovane, che aveva poco prima mangiato delle anguille in una trattoria lungo il Po, aveva ingerito una forte quantità di vino, prendendo una sbornia talmente eccezionale da restare privo di sensi. Con una automobile di passaggio veniva ricoverato presso il posto di pronto soccorso; ma poi, dato che dopo due ore di cure le sue condizioni si andavano aggravando, è stato ricoverato all'ospedale.

Bimbi investiti da un'auto

Ferrara, martedì sera.

Nei pressi di Copparo una automobile guidata da tale Giuseppe Fareschi di Bologna, mentre si appressava per il rifornimento ad un distributore di benzina, investiva due fratelli, tali Carlo e Valerio Marchetti rispettivamente di anni 9 e 5 da Baura. Trasportati al nostro ospedale, i piccoli venivano curati, ed in seguito il Valerio dimesso e giudicato guaribile in venti giorni; il Carlo è stato trattenuto per fratture in alcune parti del corpo.

Sul quadrante

Significato di un'onorificenza

Tutti i giornali tedeschi di ieri sera e di stamane pubblicano al posto d'onore e in grande rilievo il testo del decreto con il quale il Cancelliere Hitler ha conferito al Duce la gran Croce dell'Ordine dell'Aquila tedesca e fanno risaltare che si tratta del primo Uomo di Stato straniero al quale viene conferita questa onorificenza. Tra i commenti dei giornali rileviamo quello del Berliner Tageblat, il quale scrive che tutti troveranno naturale che il primo a ricevere l'ordine recentemente fondato sia il Duce dell'Italia amica che, primo fra gli Uomini di Stato dei Paesi che durante la guerra furono dall'altra parte, si è fatto partigiano di un ordine nuovo in cui anche la Germania potesse godere dei suoi diritti alla vita. «Nella fase decisiva della lotta per questo ordine nuovo che mediante l'intervento del bolscevismo ha subito un così forte inasprimento — continua il giornale — il Duce combatte a fianco del Reich rinnovato dal nazionalsocialismo una lotta che non è più soltanto lotta per i diritti vitali e per un'Europa migliore ma per un nuovo incivilimento dell'Europa ed in genere contro la barbarie bolscevica.

Due politiche

Von Neurath, che ieri ha avuto un primo colloquio con Stojadinovic, ne avrà oggi altri sia col Presidente del Consiglio che col Reggente di Jugoslavia Principe Paolo. Nello stesso tempo il Presidente della Repubblica polacca Moscicki si trova a Bucarest dove ieri vi è stato accolto festosamente, e il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato che, oltre che con l'Italia, con l'Austria e con la Germania, le relazioni ungheresi prendono considerevole sviluppo anche con la Polonia. Si delinea così, attraverso questa attività diplomatica, e queste visite protocollari e a questi discorsi, un vasto raggio di amicizia che allarga la zona nella quale la pace non è vana parola, ma sforzo ed elaborazione continuativi ed assidui. Quasi a contrapposto di questo sviluppo continuativo d'un piano politico diretto a realizzare le condizioni necessarie e sufficienti per un sistema di pace operosa, prosegue l'incertezza e con essa le polemiche sulle condizioni per restituire al Comitato di non intervento la sua efficienza. Alle risposte italiana e tedesca, Londra ha replicato con nuove osservazioni che richiedono un prolungamento di negoziati; e la risposta francese, a quel che si annunzia, sarà trasformata in una nota scritta, cosa che richiederà qualche tempo.

Titulescu umorista

Giunge notizia da Londra che Titulescu ha espresso al Presidente dell'Unione degli studenti di Cambridge il suo disappunto di [illegible]

Simplex

Il primo ciclo della gara fra i "calcolatori,, del Lotto

Un'altra delusione dei giuocatori di ambata

La diserzione del 29 a Bari e dell'89 a Venezia

Quello che scrive un competente, sul 29 a Bari, e sull'89 a Venezia - Una serie di ambi ritardatissimi a Torino e a Milano

Genova, martedì sera.

Nemmeno sabato scorso sono usciti i numeri cosidetti «fantasmi»: il 29 a Bari e l'89 a Venezia; sui quali si puntano somme ogni settimana somme relativamente enormi a Torino, e in altre città. Il 29 ritarda a Bari da 129 settimane, e l'89 ritarda a Venezia da 121 settimane. Tali ritardi, che ai dilettanti del Lotto possono sembrare notevoli, in realtà non lo sono; rimandiamo i giuocatori a quanto scrivemmo su questo giornale il 25 scorso maggio. Un numero, per la sorte di estratto, toccò il ritardo di 104 settimane: e chi potrebbe ritenere che in avvenire le 104 settimane non possano essere superate?

***

Frattanto «Fedro», uno dei concorrenti alla gara nazionale, ci scrive alcune considerazioni sul giuoco di ambata, che riteniamo opportuno rendere pubbliche, nell'interesse dei giuocatori, che si accaniscono dietro i due numeri «fantasma».

«L'ambata è stata definita la «giuocata dei banchieri». Non è una definizione impropria; infatti, allo scopo di avere sempre un margine di guadagno, sul capitale impiegato, è necessario un progressivo aumento della posta, fino al sorteggio del numero. Ne consegue che, se il numero giuocato non è individuato entro dieci, dodici, quindici settimane, al massimo, il giuocatore non potrà continuare la puntata, a meno non disponga di mezzi adeguati. Egli dovrà, a un certo punto, abbandonare il giuoco, dopo aver forse rimesso tutti i capitali di cui disponeva.

«L'ambata, o gruppo di ambate, è senza dubbio la giuocata più redditizia, perchè offre la massima probabilità di vincita; ma perchè sia alla portata anche dei giuocatori modesti, è necessario che il successo sia raggiunto entro cinque o sei settimane.

«A ciò non si arriva che con uno studio razionale, e con una accurata elaborazione, fondata su basi concrete di diversi elementi concomitanti. Commettono perciò una imperdonabile imprudenza quei giocatori, o associati che, per esimersi da un piccolo compenso, non chiedono un parere a qualche studioso di lottistica, di loro fiducia, prima di impegnarsi con forti somme sui numeri che si propongono di puntare.

«Col sistema dei ritardi e delle frequenze, si possono — è vero — raggiungere fattori importanti; ma per il costante scavalcare dei turni di uscita di ciascun numero, rimangono molte incognite. Il caso attuale del 29 a Bari, e dell'89 a Venezia, lo dimostra; e, a mio avviso, se nessuno dei due numeri verrà estratto entro due settimane, essi si faranno aspettare ancora per un lungo periodo di tempo. Con ciò non voglio essere un profeta di disgrazia; anzi, di vivo cuore, auguro a tutti i giuocatori di Torino, e delle altre città, che i numeri si decidano, una buona volta, a balzar fuori; ma i piccoli giuocatori riflettano, nel loro interesse, su quanto ho esposto».

***

L'altro lunedì abbiamo parlato del giuoco di «estratto determinato», e delle difficoltà di indovinare, sia pure un solo numero a «posto fisso». Maggiori difficoltà esistono, naturalmente, per indovinare una combinazione binaria, volgarmente l'«ambo secco». La vincita stabilita per l'ambo, è la più alta, tenuto conto della posta, e delle probabilità. Per ogni lira puntata, si vincono L. 250. Con i novanta numeri si possono formare 4005 ambi; ora, poichè ogni settimana, in ciascuna «ruota», escono dieci ambi, se tutti i 4005 ambi affiassero regolarmente in ciascuna ruota, occorrerebbero settimane 400,5 e cioè sette anni, e 36 settimane e mezza. In genere, il ritardo effettivo di un numero, o di una combinazione, è decuplo delle estrazioni teoriche, cosicchè la sfilata dei 4005 ambi dovrebbe ultimarsi in 77 anni, all'incirca.

Nella pratica si sono verificati ritardi anche superiori; un nostro corrispondente, un distinto ingegnere di Milano, che ha avuto la pazienza di controllare l'uscita di ciascuno dei 4005 ambi, in ogni «ruota», comprese le «ruote» soppresse (Genova, Bergamo, ecc. ecc.), ha constatato che qualche ambo, che egli chiama «sperduto nell'urna», non è mai uscito.

Per limitarsi alle «ruote» di Torino e di Milano, pubblichiamo oggi una serie di ambi ritardatissimi. Valga di monito per coloro, i quali si accaniscono a perseguire, per anni ed anni, ambi, nella speranza che un bel giorno escano, facendo recuperare le poste, e conseguire un giusto utile.

Ecco una serie di ambi ritardatissimi a Torino: Ambo 18-39 assente dal 17 maggio 1879 - Ambo 2-65 assente dal 2 agosto 1879 - Ambo 16-38 assente dal 3 luglio 1880 - Ambo 5-27 assente dal 28 ottobre 1889 - Ambo 28-59 assente dal 3 maggio 1890 - Ambo 35-60 assente dal 6 dicembre 1890 - Ambo 36-78 assente dal 28 marzo 1891 - Ambo 13-31 assente dal 26 marzo 1892 - Ambo 16-72 assente dal 4 giugno 1892 - Ambo 9-27 assente dal 3 febbraio 1894 - Il terno: 5-27-38 è assente, come ambo, dal 14 aprile 1900.

E a Milano: Ambo 18-61 dal 10 novembre 1875 - 32-53 dal 3 maggio 1878 - 65-89 dal 23 agosto 1879 - 11-63 dal 15 maggio 1880 - 71-82 dal 25 giugno 1881 - 9-82 dal 5 novembre 1881 - 9-28 dal 14 gennaio 1882 - 2-20 dal 3 febbraio 1883 - 5-65 dal 18 settembre 1884 - 75-78 dall'11 luglio 1885 - 6-46 dal 1.o maggio 1886 - Terno arretrato come ambo: 41-53-55 dal 10 febbraio 1900.

***

Nelle altre «ruote» non mancano ambi ancora più... venerabili, ad esempio il 54-70, che non compare a Firenze da anno precedente al 1866; e a Venezia l'ambo 25-44, che dorme sonni tranquilli da anno precedente al 1868.

Per «tutte» si hanno questi ambi ritardatissimi: 32-38 dal 7-9-1929, anni 8; 49-57 dal 26-4-1930, anni 7; 15-35 dal 3-5-1930, anni 7; 35-42 dal 31-10-1930, anni 7; 18-46 dal 14-2-1931, anni 6; 20-67 dal 14-2-1931, anni 6; 38-90 dal 21-3-1931, anni 6; 38-83 dal 4-4-1931, anni 6; 4-44 dal 18-7-1931, anni 6; e 8-87 dal 18-7-1931, anni 6.

Per ragioni che sarebbe troppo lungo esporre, gli studiosi ritengono prossimo il sorteggio, per una «ruota» almeno, dell'ambo 32-38 e 4-44.

I successi dei «18» assi della numerica, conseguiti sabato scorso: Antonellini ha indovinato l'88 al terzo posto di Roma; il 88 al quinto posto di Roma; il 33 al secondo posto di Roma.

Fedro ha indovinato l'ambo secco 1-13 a Firenze.

Leonardo è riuscito con l'ambata 13 a Palermo; e con il 77 al primo posto di Torino.

Noaro ha saputo prevedere il 55 al secondo posto di Milano, e l'ambo 34-36 a Venezia.

Ratti ha indovinato l'ambata 66 a Roma.

F. M. Rossi

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

La produzione serica e tessile nella relazione dell'on. Olivetti

L'intervento dello Stato e del Partito a favore dei produttori

Per l'affermazione della Moda nazionale

Roma, martedì sera.

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Olivetti, la Corporazione dei Prodotti Tessili ha tenuto varie sedute per lo svolgimento dei lavori della seconda sessione ordinaria.

Il vice-presidente della Corporazione ha riferito ampiamente sull'attività svolta, nell'intervallo tra le due sessioni, dai due Comitati tecnici corporativi, costituiti nell'orbita della corporazione: quello per la disciplina dell'attività produttiva serica e quello per le fibre tessili nazionali.

Due anni di lavoro

Il Comitato per la produzione serica, oltre che studiare varie questioni d'ordine generale inerenti alla migliore disciplina dell'economia serica, ha esaminato di volta in volta le situazioni relative alle singole campagne serico-bacologiche, proponendo tempestivamente ai competenti organi dello Stato le misure più rispondenti alle necessità contingenti e assicurando il normale svolgimento dei rapporti tra le categorie interessate.

Nella propria relazione l'onorevole Olivetti ha illustrato gli importanti risultati raggiunti dal Comitato in due anni di lavoro. Egli ha voluto porre in particolare rilievo come l'intervento statale in favore della produzione serica si sia in gran parte ispirato ai voti del Comitato e come le categorie produttive, alla loro volta, abbiano corrisposto agli sforzi dello Stato con un profondo senso di responsabilità e di disciplina.

La relazione del vice presidente, dopo alcune osservazioni dei camerati Dacò, Rolatti, Montagna, Tiberio e Bonfà, è stata approvata dalla Corporazione.

Quanto al Comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali, l'on. Olivetti ha illustrato l'intensa attività che esso ha svolto per il maggior impiego delle fibre nazionali nella produzione tessile. Egli ha, quindi, riassunti i vari accordi economici che sono stati conclusi dalle competenti organizzazioni sindacali, nel quadro delle direttive tracciate dal Comitato e dei piani di approvvigionamento, stabiliti dal Sottosegretariato di Stato per gli scambi e le valute.

Tali accordi, mentre costituiscono una tipica espressione della feconda collaborazione corporativa delle categorie economiche, cui il Partito ha portato un notevolissimo contributo con la sua intensa azione di propaganda e di incitamento, segnano un notevole passo verso il raggiungimento dell'autarchia nel campo della produzione tessile, verso la quale dovranno essere indirizzati gli sforzi delle categorie produttive, secondo i precisi ordini del Duce.

La coltura del cotone

Sulla relazione, che la Corporazione ha approvato, hanno interloquito i camerati Virdia, Cicogna e Franzi. L'on. Olivetti ha quindi comunicato alla Corporazione le deliberazioni adottate dal Comitato tecnico intercorporativo per la disciplina dei rapporti economici fra le industrie tessili e quelle dell'abbigliamento.

La Corporazione, sentito i camerati Targetti, Marinotti, Ottolenghi, Melendez e Cianetti, ha preso atto delle conclusioni cui è addivenuto il Comitato e dei risultati raggiunti. La Corporazione ha rilevato l'importanza della produzione tessile per l'affermazione della moda nazionale nel mercato interno e in quello internazionale, ed ha espresso il voto che, nella costituzione e nell'azione dell'Ente nazionale della Moda, sia assicurata un'adeguata partecipazione delle categorie tessili.

La Corporazione è quindi passata a discutere il problema della cotonicoltura, sul quale hanno parlato i camerati Delfino, Gorra, Marinotti, Racheli e Levi. La Corporazione, preso atto del notevole incremento che, conformemente all'azione del Comitato per le fibre tessili nazionali, la coltivazione del cotone ha avuto in Italia, e riaffermata l'importanza che la cotonicoltura ha oltre che per il territorio della Tripolitania e Cirenaica e per le nuove terre dell'Impero, anche per i territori metropolitani, ha ritenuto che sia necessario per raggiungere i massimi risultati in quest'ultimo campo, che venga stabilita una disciplina tanto della coltura, quanto della raccolta, degli ammassi, della lavorazione e del collocamento del prodotto, secondo alcune direttive che la Corporazione ha fissato.

La Corporazione ha inoltre espresso il proprio parere su 24 domande per autorizzazione di nuovi impianti per le industrie del cotone, della seta e delle fibre tessili artificiali. Al riguardo hanno interloquito Montagna, Delfino, Roverai, Bonfà, Fimiani, Freschi, Tiberio, Franzi, Pirera, Marinotti e il direttore generale dell'industria, Santoro.

Altro problema esaminato dalla Corporazione è stato quello della disciplina delle vendite di liquidazione. Dopo una breve discussione cui hanno partecipato Marinotti, Ottolenghi, Dodi, Cianetti, Racheli e Petrone, la Corporazione si è riservata di esprimere il proprio parere in una prossima riunione, sulla base di nuovi elementi che saranno raccolti.

L'esportazione

La Corporazione ha quindi discusso il problema relativo al coordinamento dei rapporti fra gli ammassi canapa e le attività economiche successive. Hanno parlato Roverai, De Simone, Marinotti, Sessa, Dall'Armi, Bignardi, Pirera. Prendendo atto delle intese intervenute tra le organizzazioni interessate, la Corporazione ha deliberato che in seno alla Feder-canapa venga istituito un Comitato tecnico economico, a base corporativa, avente il compito di meglio coordinare gli interessi del settore canapiero nel quadro delle attività agricole, industriali e commerciali che ad esso si riconnettono.

La Corporazione ha, infine, esaminato il complesso problema della esportazione dei prodotti tessili, che ha dato luogo a un dibattito particolarmente ampio e approfondito cui hanno partecipato i camerati Zanotti, Tiberio, Ottolenghi, Cantoni, Santoro, Aghemo, Montagna, Targetti, Conti, Scavia, Garbaccio, Dodi, Marinotti, Pirera, Bonfà, Delfino, Racheli, Freschi.

Esaurita la discussione sulle questioni di carattere generale e sugli aspetti particolari che il problema della esportazione assume nei diversi rami dell'industria tessile (serica, laniera, cotoniera, delle produzioni tessili varie), ha preso la parola il Sottosegretario di Stato per gli scambi e le valute.

Riassunte le tendenze emerse dalla discussione, S. E. Guarneri ha rilevato come, grazie alle direttive seguite dal Governo fascista e agli sforzi delle categorie interessate, le esportazioni dei prodotti tessili, cessate le sanzioni, abbiano avuto una considerevole ripresa; ha posto in rilievo la particolare importanza che l'esportazione tessile presenta nei riflessi della bilancia commerciale e valutaria del Paese ed ha incitato le categorie produttive a perseverare nella via intrapresa.

Anna d'Aosta a Salsomaggiore

Salsomaggiore, martedì sera.

E' giunta stamani nella nostra stazione termale S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta che è accompagnata dalla dama d'onore principessa di Caramanico e che soggiornerà a Salsomaggiore per un periodo di cura termale.

Le dimostrazioni operaie di Chicago

L'impressionante fotocronaca degli incidenti che hanno accompagnato lo sciopero delle acciaierie di Chicago. Nelle battaglie con la polizia si sono avuti due morti

Nelle due fotografie si vedono gli scioperanti «caricati» dai poliziotti operanti con le armi e con gli sfollagente

Gli allegri studenti del Michigan

Fanno compiere un bagno forzato a tre organizzatori di scioperi

Lansig (Michigan), mart. matt.

Gli studenti del Collegio di Stato del Michigan hanno messo fine, in modo clamoroso, a un comizio che alcuni organizzatori operai avevano indetto nel prato del palazzo dello Stato.

Gli oratori celebravano la liberazione dal carcere di cinque scioperanti, che erano stati arrestati mentre impedivano di recarsi a lavorare a operai che non avevano aderito all'agitazione.

Gli arresti erano stati effettuati in seguito all'intervento delle autorità statali, per mettere fine alla serie degli scioperi. Gli studenti hanno rovesciato alcune automobili, di cui disponevano gli organizzatori del comizio, e, impadronitisi di tre caporioni, li hanno tuffati nel fiume. Mentre i tre propagandisti facevano il bagno forzato e i dimostranti tentavano di reagire, arrivava la polizia, che ristabiliva l'ordine e disperdeva la folla.

I minatori di Cardiff in sciopero

Parigi, martedì sera.

Giunge notizia da Londra che più di mille minatori delle miniere di Cardiff hanno dichiarato lo sciopero per le rivendicazioni salariali.

Gli spagnoli di Gibilterra costretti ad allontanarsi immediatamente

Gibilterra, martedì sera.

La polizia mobilitata in tutta la zona britannica ha effettuato ieri sera accurate ricerche per scovare profughi spagnoli i quali si erano mostrati restii a imbarcarsi sulla nave ospedale «Maine» che deve trasportarli a Valencia, partendo stamane da Gibilterra. Il governatore britannico ha pubblicato un manifesto con cui ammonisce i profughi, facendo loro rilevare che la «Maine» è l'ultimo mezzo di trasporto messo a loro disposizione. Dopo la partenza di questa nave, tutti i sudditi spagnoli trovati in territorio di Gibilterra verranno, se privi di speciale permesso di soggiorno, espulsi immediatamente.

I morti fra i bimbi evacuati da Bilbao e riparati in Inghilterra sono saliti a sei

Berlino, martedì sera.

Si ha da Londra che un altro bambino è deceduto ieri nel campo di Stoneham dove sono riuniti i bimbi evacuati da Bilbao per cura delle organizzazioni di assistenza britanniche. Il numero dei bambini morti in quel campo sale così a sei. I dirigenti hanno deciso di frazionare il campo in unità minori allo scopo di poter esercitare un maggior controllo.

L'aviatrice Earhart è giunta a Dakar

Parigi, martedì sera.

Amelia Earhart è giunta stamattina a bordo del suo apparecchio sull'aeroporto di Dakar.

Un autogiro precipita da trenta metri

Rotterdam, martedì sera.

Poco dopo la sua partenza, un autogiro è caduto al suolo da un'altezza di circa 30 metri.

Come per un vero miracolo, l'apparecchio è rimasto poco danneggiato ed i due aviatori sono usciti incolumi dall'incidente.

Un'aviatrice ventenne batte il primato mondiale di volo a vela

Stoccarda, martedì sera.

La volatrice ventenne Eva Schmidt ha battuto il primato mondiale femminile di distanza su aliante, partendo dal campo di allenamento della scuola di volo a vela di Hornburg e atterrando presso Plauen, a 150 miglia di distanza.

Pescherecci italiani nelle isole degli Orsi

Oslo, martedì sera.

I giornali norvegesi danno notizia che due navi italiane da pesca oceanica hanno annunciato il loro arrivo a Tromsoe questa settimana.

Il «quadrivio della morte»

Due fratelli e un'intera famiglia feriti in incidenti stradali

Desio, martedì sera.

Un autocarro proveniente da Milano, giunto nei pressi di Nova Milanese, si scontrava con una motocicletta guidata dal trentaduenne Erminio Marchesini, che aveva a bordo il fratello Andrea d'anni 30, entrambi residenti a Milano. Nel grave urto l'Andrea ha riportato ferite gravissime e versa in fin di vita all'ospedale di Desio, mentre l'altro se l'è cavata con escoriazioni e leggere ferite.

Sempre nei pressi di Nova e precisamente al «Quadrivio della morte», è avvenuto un'altro scontro tra una moto ed un autocarro. La motocicletta è andata ad incastrarsi sotto il rimorchio da dove vennero estratti il trentottenne Angelo Scotuzzi da Milano, che pilotava la macchina, la moglie Severina Brasca ed un figlio dello Scotuzzi, a nome Gianni, di anni 14, i quali vennero essi pure ricoverati all'ospedale di Desio. La Brasca è la più grave per la frattura del femore destro e per altre ferite, mentre gli altri due, padre e figlio, hanno riportato contusioni in più parti del corpo.

L'arresto dell'assassino della chiromante di Lodi

Milano, martedì sera.

Il 20 maggio scorso, nella sua villetta in Maglia (Lodi), veniva trovata morta per strangolamento la cinquantasettenne Giovanna Bonati che esercitava la lucrosa professione di chiromante. La donna, che godeva fama di danarosa, aveva, del resto, predetto qualche tempo prima la sua fine per morte violenta. Dalle indagini compiute nella villetta della Bonati risultò che l'assassino si era impossessato di cento mila lire in valori e una ingente somma in denaro e di vari gioielli.

I sospetti si appuntarono su Paolo Zanoncelli di 48 anni, un pregiudicato abitante in una casupola situata nei pressi della villetta della Bonati, tanto più che dopo il delitto egli era misteriosamente scomparso. Oggi lo Zanoncelli è stato riconosciuto da due funzionari della pubblica sicurezza in corso Roma e tratto in arresto. Sottoposto a stringente interrogatorio, ha finito per confessare il suo crimine.

Due caselli ferroviari visitati dai ladri

Alessandria, martedì sera.

Due caselli ferroviari sono stati visitati dai ladri a breve distanza l'uno dall'altro: il primo il casello ferroviario N. 74 presso Felizzano sulla linea Alessandria-Torino, ove al cantoniere Francesco Viarengo sono state rubate 10 galline e 22 pollastre. Il secondo furto è stato consumato in danno del cantoniere Giovanni Fanti al casello N. 1 in vicinanza di Castellazzo Bormida; qui sono state rubate quattro galline e notevole biancheria.

Bambina morta per la caduta nell'acqua bollente

Como, martedì sera.

In un grosso recipiente di acqua bollente, posto sul pavimento, è caduta la bambina di due anni Bruna Vaccani, da Isola Comacina. Subito soccorsa dai famigliari, la poverina è morta dopo qualche ora di straziante agonia.

Donna grossetana miracolata a Loreto

Grosseto, martedì sera.

Giunge notizia che una donna grossetana, tale Maddalena Secchi, d'anni 43, recatasi in pellegrinaggio al Santuario di Loreto, è stata oggetto di una miracolosa guarigione. Essa, gravemente ammalata al fegato, era già stata sottoposta a due operazioni e in questi giorni doveva subirne una terza.

Commenti di Borsa

TORINO, 8. — Regolare andamento del mercato con affari limitati e quotazioni in genere poco variate da ieri. Leggermente migliori Fiat e Viscosa. Ricercate le Montecatini e la Snia. In buon progresso la Romana Zuccheri.

MILANO, 8. — Mercato nuovamente sostenuto per tutta la quota, fra un sentimento più fiducioso. L'animazione è oggi estesa anche agli Alimentari, dove guadagnano terreno le Eridania.

ULTIME DI CRONACA

Un cavallo imbizzito una lavandaia e un laghetto

Una brutta avventura che termina con un bagno forzato e una gamba rotta

Protagonista di una brutta avventura è stata, questa notte, la lavandaia Anna Barello di Angelo, d'anni 53, residente in frazione de Moglia presso Settimo Torinese.

Essa, ieri sera, verso le ore 23,30, lasciava la propria abitazione a bordo di un carro, trainato da un cavallo, onde recarsi in città a procedere alla consegna della biancheria lavata.

La notte tempestosa e nera non permetteva che una scarsa visibilità. Ad un tratto, lungo la strada di campagna, un lampo improvviso faceva imbizzarrire il cavallo che si dava ad una pazza corsa. La Barello, che da sopra il carro tirava sulle redini, ad un certo punto, a causa di un sobbalzo, veniva proiettata dal carro e cadeva pesantemente in un laghetto che è prossimo alla stradicciola.

La poveretta che nella caduta aveva riportato delle serie lesioni e che, pertanto, non poteva muoversi, rimase così per vario tempo semisommersa nell'acqua diaccia e limacciosa del laghetto, mentre il cavallo continuava la propria corsa.

Un contadino, certo Gaspero Tiziano, abitante poco lungi, vedendo sopraggiungere il carro senza conducente lo arrestava e, poscia, andava alla ricerca della Barello che trovava poco dopo nel laghetto.

Soccorsa e trasportata subito nella nostra città la lavandaia veniva ricoverata all'Astanteria Martini ove il dott. Burzio le riscontrava la frattura esposta della gamba destra e la giudicava guaribile in cinquante giorni.

Pericoloso pregiudicato sorpreso mentre ruba del legname da costruzione

Nella notte su ieri una guardia notturna, durante il suo normale giro d'ispezione, sorprendeva un individuo che stava asportando del legname da costruzione da un cantiere edile sito all'angolo di corso San Maurizio e via Montebello.

Lo sconosciuto veniva fermato e accompagnato al Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia. Qui giunto egli venne subito riconosciuto per una vecchia conoscenza: il pericoloso pregiudicato Michele Benedetto di Giada. Venne pertanto trattenuto in arresto e denunciato per furto di legname in danno dell'impresario edile Nicolao Ferreri.

Bimba di due anni che si ustiona con dell'acqua calda

La bimba Angiolina Camerro di Francesco, d'anni due, abitante in via Aosta 350, stamane era stata affidata dalla madre, che doveva uscire a far spesa, ad una vicina di casa certa Maria, perchè la custodisse. La fanciullina, approfittando d'una breve assenza della custode, si avvicinava ad un paiolo pieno d'acqua bollente e vi cadeva dentro, riportando delle gravi ustioni.

Sopraggiungeva in quel mentre la madre che, disperata, portava subito la piccola all'Astanteria Martini. Ivi il dott. Galliani constatava alla bimba delle ustioni di primo e secondo grado.

Còlto da malore

Il parrucchiere Giovanni Cappai fu Antonio, d'anni 43, abitante in via Cosana 44, stamane, verso le ore 8,45, mentre percorreva a piedi via Perrero, giunto all'altezza dello stabile segnato col n. 1, veniva còlto da improvviso malore e si accasciava al suolo.

La guardia municipale Alberti provvedeva a far trasportare con auto privata il Cappai all'Ospedale Martini.

Morto dopo ventisette anni di paralisi

Nella Casa Madre dei Salesiani è morto santamente questa notte il rev. dott. Francesco Bovio, di 71 anno, già maestro dei novizi della Congregazione salesiana e poi addetto alla direzione editoriale. Da 27 anni era stato colpito da paralisi progressiva.

Coppia adultera sorpresa in flagrante

Ida Mognetti di Vincenzo, di 40 anni, benchè sposata, aveva da tempo annodata una relazione con il cinquantenne Giuseppe Catini fu Giovan Battista. I due maturi amanti si recavano spesso nella camera ammobigliata del Catini, sita in via Garibaldi. E' appunto lì che, ieri, il legittimo marito della Mognetti ha fatto sorprendere, dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio, i due vecchi colombi. Ambedue sono stati tratti in arresto e denunciata la prima per adulterio e il secondo quale correo.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	22	1,75	1-1-37	74 40	74 40
100	Id. t. c.	22	1,75	1-1-37	74 66	74 80
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-1-37	72 275	72 20
100	Id. t. c.	6	1,75	1-1-37	72 35	72 45
100	Rend. 5% '35 c.	3	2,50	1-1-37	93 875	93 70
100	Id. t. c.	3	2,50	1-1-37	93 975	93 90
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	465 —	466 —
500	Torino 4½ c.	16	11,25	1-1-37	464 —	465 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	454 50	454 —
500	S. Paolo 5½	41	7,875	1-4-37	397 50	397 50
500	Id. 4 (già 5) c.	4	5 —	1-4-37	446 —	446 —
500	Ferrov. 3% c.	—	6,75	1-1-37	304 75	304 75
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	471 —	471 —
100	B.T.N. 1940 c.	11	2,50	15-11-36	101 45	101 90
100	Id. 1941	8	2,50	15-11-36	101 60	101 875
100	Id. 1943 VIII	6	2 —	15-3-37	92 —	91 875
100	Id. 1943 XII	4	2 —	15-12-36	91 775	91 80
100	Id. 5% 1944	3	2 —	1-3-37	97 85	98 05
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-37	635 —	638 —
500	Miglior. 4%	4	5 —	1-4-37	410 —	410 —
500	Sipel 6%	15	13,50	1-11-36	601 —	601 —
500	Mediterranea	35	21,50	10-6-37	559 —	556 —
500	Meridionali	129	11,25	5-1-37	912 —	909 —
5	Lloyd Sabaudo	31	20 —	[illegible]	4 70	4 70
200	Navig. A. I.	3	10,80	5-4-37	310 —	310 —
100	Torino-Nord	5	5 —	2-4-37	170 75	170 75
10	Italgas	3	0,300	1-4-37	14 65	14 625
50	Sip	10	2,70	31-3-37	65 50	65 5/8
200	Terni	42	12,70	30-3-37	296 —	296 50
75	P.C.E.	35	4,688	3-4-37	90 5/8	91 —
100	Valdarno	5	3,50 a.	15-4-37	188 —	188 —
100	Sme	30	4,50	1-4-37	[illegible]	98 75

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,45	15-4-37	11 15	11 1625
250	Merid. Elettr.	30	14,40	1-7-36	323 —	322 50
200	Edison	9	7,60 a.	1-4-37	319 —	318 —
200	S.T.E.T.	6	15,75 a.	1-4-37	605 —	607 75
500	Savigliano	31	27,50	30-3-37	1027 —	1028 —
150	Schiolo	55	7,90	5-4-37	248 75	249 —
150	Bauchiero	14	11,25	3-4-37	203 —	203 —
50	Tedeschi	7	0,60	15-3-37	114 —	116 —
50	Ansaldo	4	4,25	7-4-31	55 —	55 —
200	Ilva	30	10,50	10-3-37	226 50	227 50
200	Fiat	33	15,50	16-3-37	461 —	463 —
17,60	M. Amiata	12	5,88	5-4-37	96 —	97 —
100	Montecatini	41	5 —	5-4-37	213 20	214 25
250	Monteponi	19	16,02	1-4-37	617 50	619 —
5	Schiapparelli	24	0,092	15-4-37	8 075	8 —
100	Mira Lanza	19	7,00	22-3-37	172 50	173 50
75	O.I.E.	12	6,40	30-7-36	220 —	224 —
100	A.N.I.C.	1	3,70	15-4-37	102 50	100 1/2
200	Talco Grafite	15	5,10 a.	30-3-37	425 —	426 —
200	Acqua Potabile	32	17,50 a.	1-1-37	406 —	405 —
70	Florio	—	10 —	1-11-29	54 —	54 —
25	Venchi-Unica	3	1,50	1-10-36	58 —	58 —
50	Romana Zucch.	23	4,00	5-1-37	93 50	97 —
200	Viscosa	6	12,50	1-4-37	473 —	474 3/8
25	Valli Lanzo	1	1,35	15-4-37	64 50	68 —
100	Coton. Merid.	1	10,50	[illegible]	203 —	258 50
600	Lane Borgosesia	14	60 —	3-3-37	1630 —	1630 —
100	Beni Stabili	6	5,10	1-4-37	237 —	225 50
100	Cartiera Ital.	116	4,05	7-4-37	161 —	160 —
225	Cartiere Burgo	14	7,65	[illegible]	313 50	314 50
65	Fornaci	23	6 —	[illegible]	183 50	183 50

CAMBI: Parigi 84,65; Londra 93,75; Svizzera 435,80; [illegible]

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	Rend. It. 3½ c.	74 65	74 65
100	Id. t. c.	74 65	74 625
100	Redim. 3½ c.	72 30	72 27
100	Id. t. c.	72 40	72 40
100	Rend. 5% '35 c.	93 80	93 80
100	Id. t. c.	93 875	93 95
100	G.I.M.	134 50	135 —
500	Centrale	396 —	399 —
1000	Assicur. Gen.	4530 —	4570 —
250	Mediterranea	555 —	555 —
500	Meridionali	901 —	910 —
300	Ven. Centrus.	380 —	380 —
330,48	Rubattino	79 —	80 —
1000	Cantoni	2040 —	2040 —
100	Furter	301 —	301 —
100	Olona	140 —	139 —
100	Ticino	188 —	181 —
200	Olcese	455 —	459 50
275	De Angeli	938 —	940 —
150	Costa	613 —	614 —
250	Linificio	639 —	646 50
250	Rossari	719 —	720 —
250	Rotondi	880 —	880 —
25	Tosi	70 50	70 —
150	Coton. Merid.	258 —	257 50
100	Un. Manif.	351 —	348 —
100	Gavardo	630 —	635 —
1700	Rossi	4180 —	4180 —
75	Targetti	130 50	130 —
240	Cascami	487 —	487 —
75	Bernocchi	100 50	106 —
240	Snia	472 50	473 50
40	Pacchetti	90 50	91 —
40	Scotti e C.	60 50	62 25
50	Ansaldo	55 —	55 75
200	Ilva	229 —	228 75
100	Metall. It.	235 —	239 —
17,60	Amiata	96 50	96 —
100	Montecatini	213 50	214 25
[illegible]	Dalmine	237 60	[illegible]

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	234 50	234 —
60	Bianchi	55 —	55 —
90	Isotta	36 —	36 —
200	Fiat	460 —	463 —
100	Reggiane	95 75	95 50
200	Franco Tosi	275 00	266 50
100	Adr. Elettr.	215 25	215 —
200	Cisit	334 50	334 —
200	Dinamo	314 —	316 —
100	Basso Milan.	161 —	161 —
200	Bresciana	200 —	201 —
100	Valdarno	187 —	188 —
150	Piacentina	221 —	221 —
100	Garda	80 35	81 50
300	Emiliana	455 —	453 —
100	S.P.I.L.	133 50	135 —
215	Trezzo d'A.	424 —	436 —
[illegible]	Cisalp. privil.	142 —	143 —
[illegible]	Id. ordinarie	114 75	114 25
100	Seso	58 50	58 50
300	Comacina	545 —	547 —
200	Edison	320 —	319 —
200	Id. Postergate	235 —	234 —
50	Sip	66 —	65 75
200	Tirso	154 —	153 —
200	Viscosa	480 —	475 50
250	Merid. Elettr.	320 —	320 —
450	Orobia	815 —	815 —
200	Terni	296 —	296 —
10	Unes	11 125	11 10
100	Tecnomasio	98 50	[illegible]
200	S.T.E.T.	606 50	607 50
100	Distillerie	301 —	301 50
200	Eridania	490 —	491 —
50	Rom. Zucch.	95 —	96 75
200	Rumianca	555 —	564 —
75	Molini Certosa	123 50	123 50
10	Italgas	14 70	14 65
100	Mira Lanza	171 —	170 50
100	[illegible]	207 —	207 —
7	Petroli	10 95	10 90
[illegible]	[illegible]	115 —	114 —

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Fond. Rur.	— —	— —
100	Id. 7%	46 —	46 —
100	Fondi Rustici	137 —	137 —
150	Beni Stabili	225 —	226 —
100	Saturnia	81 50	[illegible] 50
10	Baroni	40 —	39 —
225	Burgo	313 50	313 —
450	[illegible]	610 —	610 —
60	Gr. Alberghi	98 50	98 50
100	Italcementi	226 —	227 —
500	Pirelli It.	1372 —	1379 —
100	Pirelli e C.	408 50	405 —
50	Suvini Zerb.	15 —	16 —
75	La Milano C.	72 —	72 50
200	[illegible]	211 —	208 —
100	Marelli	118 50	118 25
50	[illegible] Edilizia	49 50	42 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	296 00	299 —
200	Tram El. Gen.	650 —	640 —
10	Lloyd Sab.	4 60	4 60
250	Colon. Ligure	375 —	376 —
250	Off. El. Genov.	264 —	263 —
—	Monterotondo	94 75	97 —
250	[illegible]	288 —	288 —
200	Molini A. I.	281 —	287 —
200	[illegible] Genova	224 —	224 50
200	Eridania	490 —	493 —
200	Raffineria ord.	560 —	568 —
600	Ind. Zuccheri	1480 —	1490 —
	TRIESTE		
150	Assicurat. It.	610 —	610 —
400	Infortuni	2080 —	2080 —
600	Adr. Sicurtà A	2075 —	2070 —
2000	» » B	3025 —	3025 —
50	Cosulich	— —	— —
200	Gerolimich	187 —	181 —
100	Martinolich	90 —	90 —
200	Tripcovich	310 —	476 —
100	Cant. S. Adr.	— —	— —
100	Ampelea	215 —	215 —
[illegible]	Oleificio	180 —	180 —

TORINO DI GIORNO

Il Principe di Piemonte alle nozze Fiore-De Vecchi di Val Cismon

Il rito nuziale celebrato da S. Em. il Cardinale

S. E. il Conte Calvi, il Quadrumviro S. E. De Bono, le massime autorità e gerarchie, dame e gentiluomini alla cerimonia - La partecipazione di tutta Revigliasco

In una splendida atmosfera di letizia sono state celebrate a Revigliasco le nozze della contessina Maria Luisa di Val Cismon col Capitano di Artiglieria in servizio di Stato Maggiore Giovanni Fiore. Tutto il ridente paese era in festa. Lungo la ombrosa e pittoresca strada che conduce alla chiesa, fin dalle 10 era un continuo sfilare di macchine che si addensavano poi negli slarghi e nelle piazze vicine dove era stabilito il parcheggio. Vigili in alta uniforme disciplinavano il traffico; schiere di Balilla e di Piccole Italiane nelle belle divise erano allineate lungo il percorso. Dalla gradinata che sale al sagrato scendeva un rosso tappeto ed il viale era fiancheggiato da piante ornamentali e da fiori.

Sul sagrato prestavano servizio d'onore Avanguardisti tamburini e un reparto di Moschettieri. Anche il R. Collegio Carlo Alberto aveva inviato una larga rappresentanza con la bandiera dell'Istituto.

S. A. R. il Principe di Piemonte, augusto testimone della sposa, era accolto al suo giungere da una calorosa manifestazione di simpatia e gli applausi scroscianti lo accompagnavano fino alla soglia del tempio. Il secondo testimonio era il conte Giorgio De Vecchi di Val Cismon, fratello della contessina, e i testimoni dello sposo S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra e il Generale Vercellino. Col Quadrumviro S. E. De Bono erano S. E. Tua e tutte le massime autorità e gerarchie di Torino, Moncalieri e Revigliasco.

La bella chiesa era stipata di una folla eletta: con le dame e i gentiluomini di Corte e di Palazzo era l'elemento più superlativamente signorile e squisitamente [illegible] a palloni e frangie dorate. I cristalli delle preziose lumiere [illegible] sposi rifulgevano sprazzi di luci.

Un rullo di tamburi annunciava il corteo nuziale. A braccio del Quadrumviro S. E. il Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon in alta uniforme [illegible] la sposa. Nell'eleganissimo abito di crespo bianco con lunghissimo strascico che due paggetti: il bimbo e la bambina del fratello Conte Giorgio reggevano, Maria Luisa appariva graziosissima. La cingeva la fronte un serto di fiori d'arancio che fermava il lunghissimo velo nuziale di ricchissimo pizzo.

Seguiva lo sposo in divisa estiva di capitano d'artiglieria a braccio della madre; veniva poi S. E. Pariani, a braccio di S. E. la contessa De Vecchi di Val Cismon in un elegantissimo abito di pizzo viola; quindi a braccio dello zio ing. Giovanni De Vecchi veniva la contessina Pia in abito azzurro di squisito taglio e fattura.

Un mormorio di ammirazione accompagnava la sposa fino all'inginocchiatoio situato nel presbiterio dove prendevano posto a lato di S. A. R. il Principe di Piemonte gli illustri personaggi. All'altar maggiore a ricevere gli sposi era S. Em. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati. A coadiuvarlo nella celebrazione della funzione nuziale era il vecchio arciprete di Revigliasco don Francesco Giacotto.

Subito si elevava nella chiesa il suggestivo canto «Himnu sardu nationale» a quattro voci.

I migliori elementi dell'Accademia di canto corale «Stefano Tempia» diretta dal maestro Pier Giovanni Pistone, con i coadiutori M. A. Guerrina, A. Massara e S. Orlando eseguivano poi in onore del Principe l'inno «Domine salvum fac Regem»; quindi il Presule proseguiva il divino ufficio.

L'«Ave Maria» di Tommaso Lodovico da Vittoria, l'Uxor tua sicut dell'Antonelli, il Sanctus del Palestrina venivano successivamente ad aumentare l'atmosfera di religioso raccoglimento culminato poi nel Benedictus del Perosi e nell'Alleluia, forte esortazione piena di impeto e nel tempo stesso tutta pervasa di cristiana certezza composto dal famoso cinquecentista Luca Marenzio.

Dopo il Sacro Rito l'Eminentissimo Porporato ha rivolto agli sposi calde affettuose benedicenti parole ricordando il valore militare del capitano Fiore, e compiacendosi [illegible] della giovane sposa. Quindi il Cardinale Fossati ha voluto rendere omaggio all'esemplare educazione impartita dai Conti De Vecchi di Val Cismon ai loro figlioli ed ha poi segnatamente ricordato la mirabile azione al servizio della Patria e di [illegible] compiuta dal Quadrumviro. Infine ha dato lettura di un telegramma con il quale l'arcivescovo di Rodi [illegible] in cui a Revigliasco si celebravano le nozze in tutte le chiese cattoliche dell'arcidiocesi rodiense i missionari francescani e i fedeli [illegible] grazie sul capo degli sposi.

Dopo la lettura e la firma dell'atto nuziale il corteo si è riformato: questa volta aperto da S. A. R. il Principe di Piemonte e immediatamente seguito dalla coppia felice. La folla ha improvvisato all'augusto Principe una interminabile fervidissima dimostrazione ed ha pure largamente applaudito e donato fiori ai giovani sposi.

S. A. R. — che ha fatto pervenire agli sposi un magnifico dono — è rimasto ancora augusto ospite dei Conti di Val Cismon nella Villa. L'eletta folla degli invitati ha intanto lasciato Revigliasco.

I novelli sposi dinanzi all'altare — Si notano S. A. R. il Principe di Piemonte e S. E. il conte Calvi di Bergolo

Elegante che conta Torino. I vivaci colori degli abiti femminili, espressione di superba eleganza, spiccavano fra gli abiti da cerimonia dei signori e le candide divise degli ufficiali dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia. Aleggiava un'atmosfera di letizia e di raccoglimento.

L'altar maggiore, sfolgorante di luci, era tappezzato da un'infinità di gigli: la balaustra del presbiterio era adornata da spalliere di garofani bianchi e degli stessi fiori erano adornati i banchi e le arcate delle Cappelle da cui scendevano ricchi drappi di velluto cre-

Il Principe Umberto esce dalla chiesa, accompagnato da S. E. il Quadrumviro conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon (Foto Comm. GHERLONE)

Cardinali e Vescovi alla commemorazione di Don Rua

Domani 9, a Valdocco, si terrà il convegno di decurioni salesiani e sacerdoti della archidiocesi di Torino e delle diocesi di Pinerolo, Saluzzo, Susa; vi si parlerà di organizzazione ed azione, del culto di S. Giovanni Bosco e del cinquantenario della morte del Santo che avverrà nel 1938 e culminerà nell'inaugurazione dell'ampliamento del Santuario di Valdocco coll'altare a lui dedicato.

Nel pomeriggio, alle ore 17, S. Em. il Cardinale Carlo Salotti terrà la commemorazione di don Michele Rua, l'immediato successore di S. Giovanni Bosco, di cui proprio domani ricorre il centenario della nascita. Alla cerimonia solenne assisteranno S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, i Vescovi, Mons. Gaudenzio Binaschi di Pinerolo, Mons. Giovanni Oberti di Saluzzo e Mons. Umberto Ugliengo di Susa. Sarà pure presente il Rettor Maggiore, don Pietro Ricaldone.

Conferenza di Monsignor Facchinetti al Conservatorio

Lunedì prossimo, alle ore 21, al Regio Conservatorio avrà luogo una conferenza di S. E. mons. Vittorino Facchinetti, O.F.M., Vicario Apostolico della Tripolitania, Vescovo di Tripoli, sul tema: «A Tripoli, bel sol d'amore». Prima della conferenza sarà eseguito uno scelto concerto di organo e canto con la partecipazione di Padre Roberto Rosso, O.F.M., organista, e di Padre Antonio Nardinocchi, O.F.M., tenore. Prezzo unico del biglietto d'ingresso L. 5; il provento sarà a beneficio del «Pane dei poveri di S. Antonio».

Urtato da un tram mentre traina un carretto

Il sessantasettenne Giovanni Bassignano fu Antonio, abitante in corso Vercelli 31, si è presentato stamane all'Astanteria Martini per farsi medicare. Il dott. Marconi gli riscontrava una contusione all'osso sacrale che giudicava guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Il Bassignano dichiarava che ieri, verso le ore 12,30, proveniente da via Ariosto trainando un carretto a mano, mentre attraversava il corso Regina Margherita era stato urtato e gettato al suolo dalla tranvia di Venaria Reale, riportando la lamentata lesione.

Un "miracolato,, di Loreto

Riacquista l'uso di un arto paralizzato da cinque anni

Con il treno di ieri dei pellegrini provenienti da Loreto ha fatto ritorno nella nostra città il torinese Voglino Giovanni che, colpito da parecchi anni da una paralisi al braccio sinistro, ha riacquistato improvvisamente l'uso dell'arto infermo dopo la visita fatta in questi giorni al celebre Santuario.

Siamo stati a trovare il Voglino in via Villarbasse 29 dove abita, ed ecco quanto egli ci ha narrato sulla sua miracolosa guarigione.

«Da cinque anni, ci ha spiegato il Voglino, ero nell'impossibilità assoluta di muovere il braccio sinistro. Non riuscivo con questo sollevare neppure un foglio di carta o a tenere il giornale in mano. Quest'anno una nobil donna torinese che vuol mantenere l'incognito si interessò al mio caso, ed io ebbi per suo interessamento il viaggio gratuito a Loreto, usufruendo di una di quelle quote che il Duce offre ogni anno al Comitato dei Pellegrinaggi Italiani. Sabato a Loreto, mentre ero inginocchiato insieme a tutti gli altri pellegrini e durante la processione — quando il Cardinale Fossati alzò il Santissimo per benedirci — sentii come un brivido fortissimo al mio braccio infermo e inerte: ero guarito! Provai a muovere il braccio: riuscii a farlo. Lo alzai sino al capo; tremavo di gioia e avevo le lacrime agli occhi. Era avvenuto il miracolo che attendevo da cinque anni e che nessuna cura aveva potuto attuare.

«Ora — conclude il Voglino — sono completamente guarito, non ho più bisogno di aiuto per vestirmi come ero costretto a fare da tanti anni. Da sabato adopero il braccio. Il medico di Loreto che per primo mi ha osservato ha constatato la mia prodigiosa metamorfosi».

E così dicendo il Voglino, si alza e in nostra presenza muove il braccio. Prende il giornale che è sul tavolo con la mano sinistra e lo porta alto sul capo. Poi, non contento di questo, per dimostrarci ancor più tangibilmente la sua meravigliosa e stupefacente guarigione, con la mano che da cin-

Il miracolato Giov. Voglino

que anni gli è restata inerte al fianco, afferra la sedia su cui era seduto e la solleva da terra con facilità; e braccio teso e sino all'altezza della spalla.

Un esercizio che poche persone sane riescono a fare con la facilità che il Voglino mostra in nostra presenza e dei vicini accorsi sull'uscio della casa di quest'uomo che da ieri sera tutto il caseggiato chiama già con il nome di «miracolato di Loreto».

g. c.

Due bambini di San Mauro scomparsi da casa

Da ieri si sono allontanati dalle loro abitazioni di S. Mauro, senza ancora farne ritorno, i tredicenni Mochino Zaverio e Grego Risieri.

Animati forse dallo spirito per l'avventura, nel pomeriggio anzichè recarsi alla scuola come di consueto, montati su un'unica bicicletta che il Mochino riusciva a procurarsi dallo zio abitante nelle vicinanze, s'allontanavano dirigendosi per la strada che tra il Po e la collina conduce a Chivasso.

I genitori, a tutta prima, non dettero eccessiva importanza alla cosa pensando che i soliti giuochi li avessero trattenuti o che una méta qualsiasi li avesse richiamati lontano impedendo loro di far ritorno per la cena, ma, perdurando l'assenza, stamane si iniziarono attive ricerche denunciando il caso al comando dei RR. CC.

Il Mochino ha capelli biondi e veste la camicia nera con calzoncini chiari; il Grego è bruno, più piccolino e indossa sul vestito scuro, il grembiule della scuola.

I due bimbi fuggiti: (a sinistra) Zaverio Mochino; (a destra) Grego Risieri

La donna assassinata

L'autore del delitto trovato cadavere in corso Duca di Genova

I giornali hanno dato notizia del truce assassinio a coltellate della quarantunenne Molino Teresa in Bauducco, di Pietro, avvenuto ieri mattina, verso le ore 11, nell'alloggio dello spazzino municipale Tommaso Gariglio, di 63 anni, in via Abegg 7, ad opera del fratello dello spazzino Michele Gariglio, di 59 anni, ritornato recentemente dal Brasile, ove aveva soggiornato parecchi anni, e reduce, data le sue condizioni di salute, dal Cottolengo ove era stato ricoverato appena giunto a Torino.

La povera vittima, che abitava nella medesima casa, aveva incarico di provvedere ai pasti dei due fratelli Gariglio. Il Michele, che nutriva una simpatia non corrisposta per la Teresa Molino, dopo l'efferato delitto, provocato dalla sua morbosa passione, si era dato alla fuga.

Stamane, verso le ore 5,30, il signor Domenico Cantone, transitando per corso Duca di Genova angolo corso Castelfidardo, notava con raccapriccio che un corpo umano era steso nelle aiuole del giardinetto ivi esistente. Avvicinatosi vide che si trattava di un uomo di tarda età, già cadavere. Egli provvedeva ad avvertire del fatto l'Autorità Giudiziaria.

Il Commissariato di P. S. della Sez. S. Secondo, iniziava tosto indagini. Da alcune risultanze essendo nato il dubbio che il morto fosse il Michele Gariglio ricercato pel delitto di cui sopra, provvedeva a far giungere sul posto il portinaio di via Abegg 7, il signor Francesco Galdano, che pienamente riconosceva nel cadavere l'uccisore della povera Teresa Molino.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 24,7
Minima	+ 16,5

I reparti di Milizia in arrivo domani a P. N.

I reparti di M.V.S.N. reduci dall'Africa Orientale e precisamente la 128.a Compagnia mitraglieri e le CC. NN. del Comando 5° Autoreparto misto, che dovevano giungere stamane alle ore 9,8 a Porta Nuova, giungeranno invece domani alla stessa ora.

Il ritorno degli ex-Carabinieri

Stamane, col diretto in arrivo alle ore 10,18, è ritornato da Roma il gruppo di 350 ex-Carabinieri che, agli ordini del maggiore Massa, hanno partecipato al raduno dell'Arma nella Capitale.

TORINESI! OGNI GIORNO PER

STAMPA SERA

4 BIGLIETTI DEL TRAM VALGONO 4 BIGLIETTI DI BANCA DA CINQUANTA LIRE

L'iniziativa tranviaria di «Stampa Sera» porta ogni giorno a quattro passeggeri delle linee cittadine la piccola fortuna di un biglietto da 50 lire. A noi, invece, offre le più impensate occasioni di conoscere i tipi più strambi della città. Ve ne abbiamo già fatti sfilare parecchi in questa rubrichetta, ma tra i più divertenti è indubbiamente quello capitatoci in redazione ieri sera. Sentite la parte centrale del suo eloquio:

— Continuo a constatare come il maggior numero dei premi ritirati presso il vostro Ufficio Organizzazioni vada a delle donne e il fenomeno mi impressiona. Basandomi su dati incontrovertibili, sono riuscito a fondare una teoria secondo la quale la fortuna, in ognuno dei «centri» in cui agisce, si dirige verso uno dei due sessi che compongono l'umanità. Si tratta di una teoria inoppugnabile. Nell'iniziativa di «Stampa Sera» la fortuna s'è schierata decisamente dalla parte delle donne ed io sono qui a dimostrarglielo...

— Scusi — l'abbiamo interrotto — ma le ragioni di questo... fenomeno sono assai più semplici e le abbiamo già spiegate. Si tratta soltanto del fatto che le donne conservano con più cura i biglietti che non gli uomini.

— Non è vero — strillò l'autore della nuova teoria — adesso le spiego io l'arcano.

Noi non ce la sentivamo proprio di sentire questa spiegazione. L'abbiamo perciò pregato di farcela tenere per iscritto. Se sarà interessante, la riassumeremo anche per voi.

Dalle ore 12 di lunedì (7 giugno) alle ore 12 di martedì (8 giugno):

Linea 15
Serie 50 N. 74805 da L. 0,50

Linea 17
Serie 384 N. 02562 da L. 0,50

Linea 1
Serie 7 N. 51170 da L. 1 —

Linea 2
Serie 16 N. 61314 da L. 0,25

Tre denuncie per pratiche criminose

In base alle risultanze di lunghe e pazienti indagini il Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia ha proceduto a varie denuncie per pratiche criminose. Si tratta di certa Nella D'Antonio, sulla cui persona le pratiche sono state eseguite, nonchè la di lei sorella Francesca e la levatrice Rosa Griva in Bombelli.

Il lutto di un collega

Si è spenta ieri notte la signora Aglietti Marta ved. Marone, suocera del nostro camerata e collega Gino Luigi Dellsani. Al collega, così dolorosamente colpito, ed alla sua Signora, La Stampa esprime le più sentite condoglianze.

"Tira il catenaccio!....,,

Il nido coniugale ceduto all'amico - Un improvviso ritorno e la sorpresa

Teresa Fanubelli — trent'anni non ancora suonati — a malincuore si era decisa a partire per Acqui: un'artrite acuta che non le dava ormai più pace la costringeva a lasciare momentaneamente solo il marito nella nostra città per recarsi alle cure dei fanghi, le sole che a giudizio dei medici, potevano ancora ridonarle la salute.

— La mia assenza non durerà più di venti giorni, aveva detto Teresa al marito Ferruccio. In questo frattempo potrai prendere i pasti nel vicino ristorante. Per il riassetto dell'alloggio incaricherò Maria, la portinaia...

— Ma non preoccuparti, cara, di me; io mi aggiusterò, pensa invece alla tua salute. Per venti giorni non occorre disturbare la portinaia: il letto me lo farò io... Via... quando ero soldato forse che avevo Maria?

E Teresa Fanubelli era partita dando al maritino le ultime istruzioni e raccomandazioni.

Senonchè il marito era uomo di cuore e quando un amico gli chiedeva un piacere non sapeva opporre un rifiuto. Di amici, Ferruccio Fanubelli ne aveva molti. Uno di questi gliene combinò una delle solite.

Un ultimo consiglio

— Gli amici si conoscono nel bisogno! Aveva insistito Mario Pidalgest. Tu non mi rifiuterai il favore che ti chiedo. Lo so, lo so che ti chiedo molto, ma è appunto per questo che non mi puoi dire di no...

Aveva tanto insistito Mario Pidalgest che Ferruccio, impiegato contabile in un istituto chimico della nostra città, acconsentì e gli consegnò le chiavi dell'alloggio.

— Mi raccomando neh! Non farti vedere dalla portinaia. E poi, ricordati bene, non aprire a nessuno, per nessuna ragione. Abbassa lo spioncino dell'uscio, tira il catenaccio della porta...

«Aprirai soltanto a chi suonasse tre volte ad intervalli: è il segnale che usiamo mia moglie ed io quando non vogliamo essere disturbati. Nessuno lo conosce che noi. Quindi puoi stare tranquillo. Se, per caso, dovessi sentirlo, vorrà dire che sono io... Mi raccomando, attenzione. Ma non chiedermi però più l'impossibile... Capirai... cederti il mio nido coniugale... Un ultimo consiglio:

— Non recarti però prima delle ventuna. Io, stanotte, andrò con degli amici e farò in modo che tutto sia rassettato ed in ordine... Ah! furfante! Quasi, quasi ti invidio... Mai intesi eh! Dovrai andartene prima delle otto, domattina. A quell'ora la portinaia non c'è e potrete uscirvene tranquillamente senza essere visti!

Alle 21,30 Mario Pidalgest, seguito da una elegantissima donnina profumata, infilava il portone della casa abitata dall'amico. Entrò senza essere notato chè la portinaia fortunatamente gli girava le spalle.

Non era passata un'ora che un fattorino del telegrafo recapitava alla portinaia un telegramma per Ferruccio Fanubelli.

— Non è ancora rientrato, lo dia pure a me, aveva detto al fattorino, e ritirò il dispaccio mettendolo poi bene in vista sul vetro della portineria perchè il Fanubelli, rientrando, lo potesse immediatamente vedere. Ma l'inquilino quella sera tardava per cui la portinaia prima di andare a coricarsi, appuntava con uno spillo sulla porta dell'alloggio del Fanubelli il dispaccio.

— Così sono certa che lo vedrà! — concluse tra di sè. — Chissà... può contenere la notizia di una disgrazia.

...il seguito in Tribunale

Chiuso il portone a poco a poco nella casa si fece il silenzio.

Mezzanotte era suonata da un pezzo quando un'automobile si fermò davanti l'ingresso dello stabile e ne discese la signora Teresa Fanubelli, ritornata improvvisamente. Il telegramma era suo e con esso avvertiva il marito del suo ritorno.

Il seguito non è raccontabile che in sunto e lo abbiamo appreso dalla stessa Teresa, recatasi a chiedere consiglio ad un legale.

— Mi meravigliai di non trovare mio marito alla stazione e maggiore fu la mia sorpresa quando staccai dall'uscio dell'alloggio il telegramma che la portinaia vi aveva appuntato con uno spillo. Gli sarà mica successa una disgrazia? mi domandai. Tolsi dalla borsetta le chiavi dell'alloggio ed entrai... Ma che mai succedeva? Dalla mia camera da letto filtrava uno spiraglio di luce... Mio marito forse si è addormentato pensai, avrà lavorato tanto oggi, poverino! Ma lanciai un grido quando anzichè presentarsi mio marito mi si presentò una faccia sconosciuta: uno sbarbatello giovanotto che al vedermi imbiancò come un lenzuolo uscito fresco dal bucato.

— Lei? lei che cosa fa qui? Chi è? Nel mio letto, signor avvocato, come una volpe spaurita, giaceva una donnina che al vedermi incominciò ad urlare.

Breve: Cinque minuti dopo, alla presenza della portinaia accorsa all'indiavolato baccano, tutto veniva chiarito.

Ferruccio Fanubelli, però perdonò l'amico per avergli creato un guaio così clamoroso:

— Degli stupidi al mondo ce ne sono — gli aveva detto — ma come te non ne ho mai visti. Ti avevo ripetuto cento volte: — Tira il catenaccio della porta. Se lo tiravi, mia moglie non entrava, cretino...

IN CUCINA E IN CASA

SPAGHETTI CON PISELLI. — Fare un battuto con 50 gr. di pancetta di lardo e una cipollina; poco sedano, prezzemolo, carota, ponendo il tutto in un tegame con 60 gr. di olio d'oliva. Quando il battuto ha preso colore, aggiungere 400 gr. di piselli freschi sbucciati e un poco di estratto di carne o brodo ristretto, sale, pepe. Occorrendo, allungare con acqua calda. A parte, cuocere 500 gr. di spaghetti, che si condiranno con i piselli e formaggio grattugiato.

UNA SOLUZIONE di acqua ed ammoniaca (nelle proporzioni di due cucchiai di ammoniaca per ogni litro di acqua) serve ottimamente per pulire mobili, oggetti di legno, ecc.

Ragazzo che si ferisce giocando con un carretto

Il ragazzo Clemente Siani di Gaetano, d'anni 11, ieri sera, verso le ore ventuna, giocava con altri ragazzi in corso Brescia. Ad un tratto mentre, per gioco, il gruppetto di fanciulli trainava disordinatamente un carretto a mano, una ruota di questo passava sul piede sinistro del giovane Siani, producendogli delle lesioni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. K. Palmer-Almirante-Scelzo) — Ore 21,15: «Prima giornata di primavera» di D. Smith (Novità).
CARIGNANO (Comp. E. Zacconi). — Ore 21,15: «Il piccolo re» di G. Romualdi (Serata in onore di Ernes Zacconi).
CHIARELLA: Riv. «Di tutto un po'...» nov. ass. con Mary Dittrix e Testa.
MICHELOTTI: 21 Una Ura l'adura. Riv.
CIRCO PARCO VALENTINO: ore 21 danze Grande orchestra Angelini n. 3
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GAY ESTIVO: ore 17 e 21-2: trattenim.
ROSSI DANZE (Sede Estiva): 17 e 21.
SAVOIA (Lagrange 39): Danze, attraz.
BIRR. CARATTERI: Comp. Eosa, Orc.
PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO. — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

I divertimenti

GAY ESTIVO - c. Moncalieri 52
Ieri ha debuttato con vivo successo la cantante argentina Rosita Bianco, molto apprezzata sulla Costa Azzurra. Sabato 12, Gran ballo in onore Espositori Mostra Generale Canina. Prenotarsi Telefono 60-398.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Il dramma della montagna.
BALBO: «Valzer Champagne» (Zukor) Prezzi estivi (Dopolavoro L. 3).
IDEAL: Impareggiabile Godfrey. W. Powell e gran varietà [illegible].
STATUTO: Fogli di [illegible]. Bette Davis.
ALFI: «Desiderata». L. 2-3-4.
NAZIONALE: La canzone di Magnolia.
MAFFEI: Donne e carrosci e Varietà.
MASSIMO: I battellieri del Volga.
ITALA: Piccola ribelle. Temple. 1,05.
TORINESE: Sterminateli senza pietà.
FREJUS ESTIVO: Domatore di donne.
SAVOIA: I cosacchi del Volga.
SOCIALE: Margherita Gautier. Garbo.
MICHELOTTI: Estiva: Riva dei bruti.
CORSO: Ali sulla Cina. Pat O'Brien. Prezzi: Platea L. 4. Dopolavoro 3.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

L'Amministratore Unico e la Direzione Generale dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. hanno il profondo rammarico di annunziare la dolorosa perdita del

Gr. Uff.
Armando Montobbio
Direttore della propria Sede di Genova

che per 37 anni ha dato la propria intelligenza, fervida ed instancabile attività agli sviluppi dell'Azienda. (3700

L'opera del compianto collaboratore lascia traccia indelebile e tutta la famiglia dell'U. P. I. si raccoglie per inviare un commosso e reverente pensiero alla memoria del caro Scomparso.

Milano, 7 giugno 1937-XV.

I Dirigenti delle Sedi ed Agenzie dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. annunciano con vivo rimpianto la dolorosa scomparsa del loro caro ed apprezzato Collega

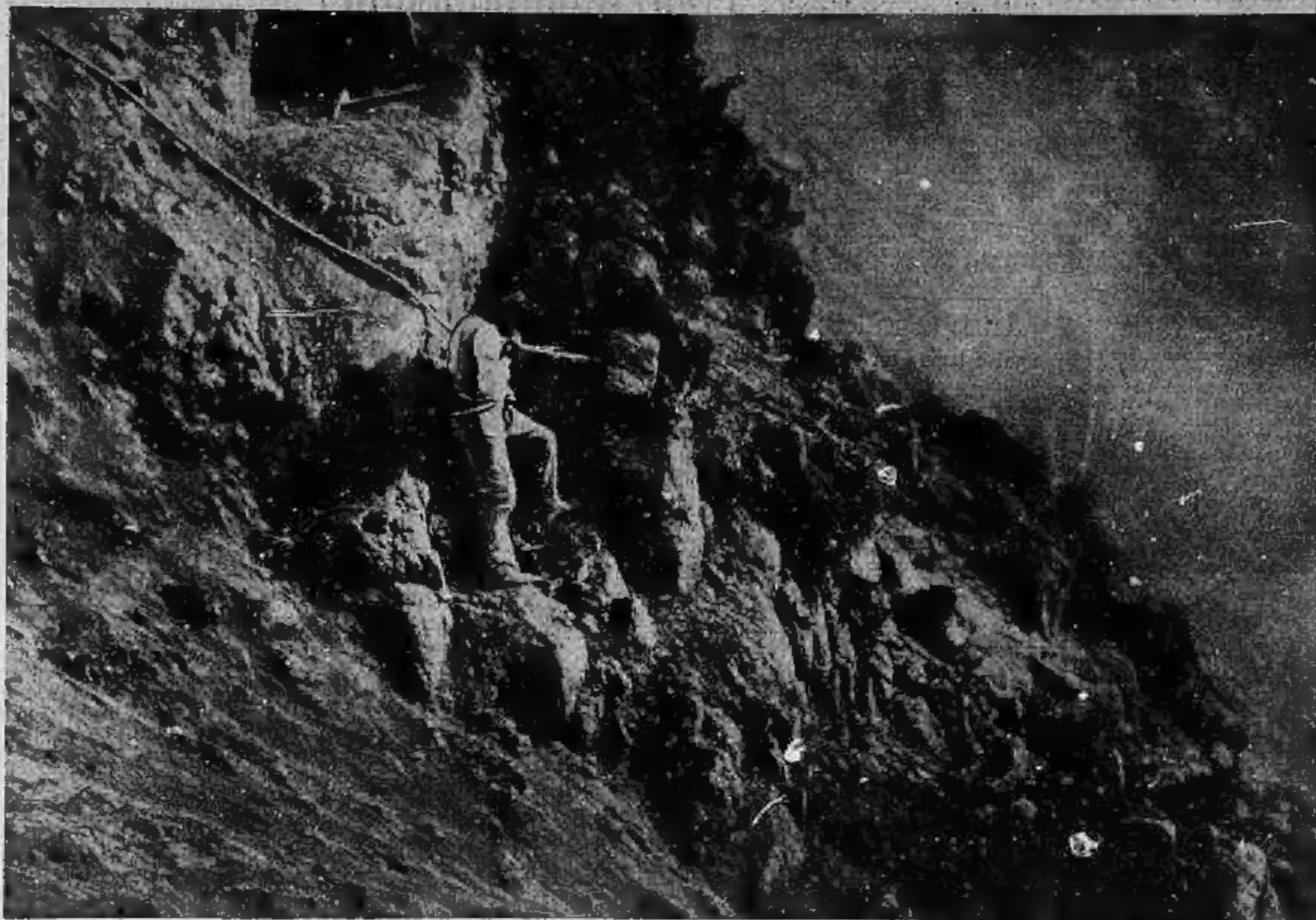
Gr. Uff.
Armando Montobbio
Direttore della Sede di Genova

che ha chiuso ieri la sua operosa e nobile esistenza fatta di dedizione al lavoro ed alla Famiglia. (3700

Milano, 7 giugno 1937-XV.

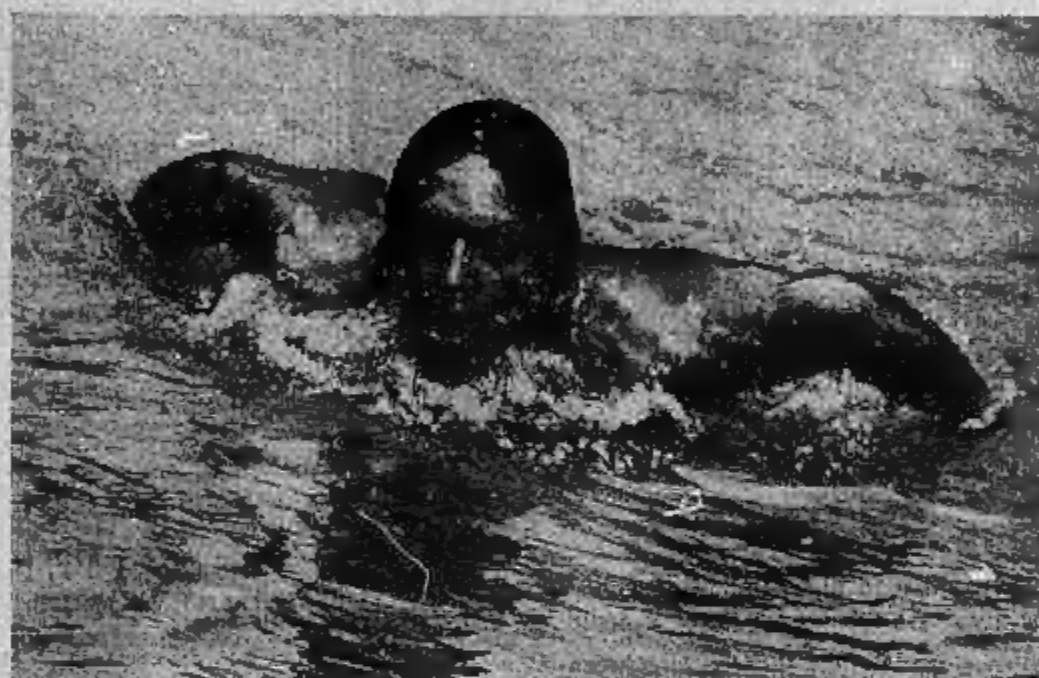
MEMENTO

Giovedì, 10 giugno, ore 8, verranno celebrate Messe anniversarie per la compianta Signora GIUSEPPINA QUARANTA Ved. BOSCO, nella Chiesa di S. Barbara. 17328

Fotocronache di STAMPA SERA

Si aprono negli scoscesi monti d'Etiopia le nuove vie dell'Impero d'Italia

Aggrappato alle balze dirute del ciglione di Uolchefit questo milite operaio lavora allo sbancamento del monte, ove verrà tracciato il tronco della nuova strada imperiale che dalle rive del Tacazzè condurrà, per Adi Arcai, a Debarck.

L'ultimo "caccia" degli Stati Uniti

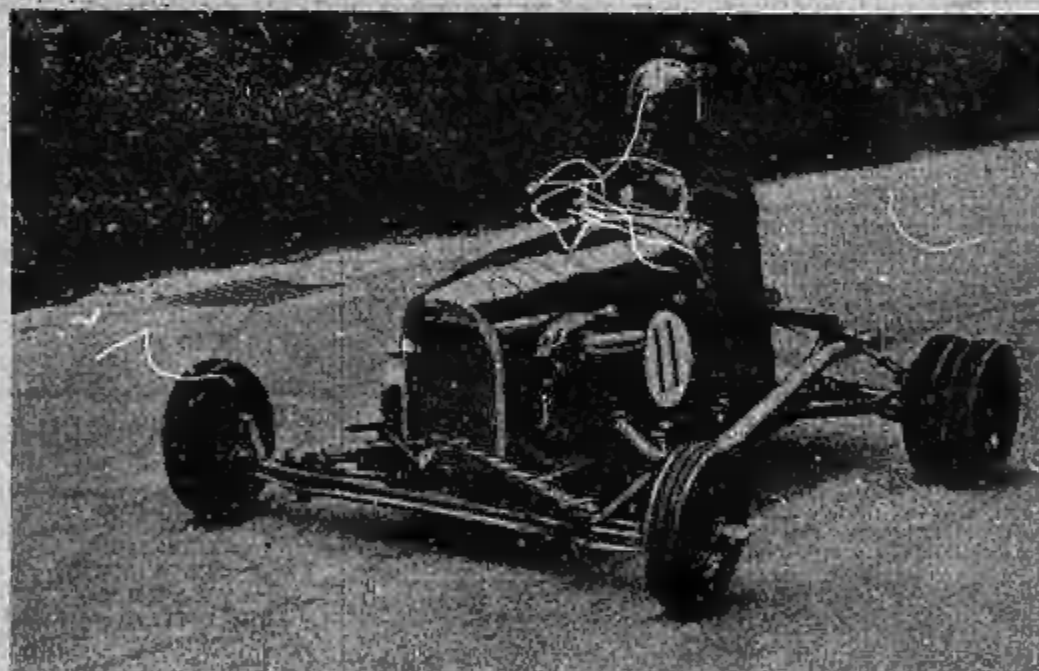
Capace di un'eccezionale velocità e di un'alta autonomia, questo nuovo « caccia » americano potrà lottare contro gli aerei da bombardamento.

Pare voglia attraversare l'Oceano

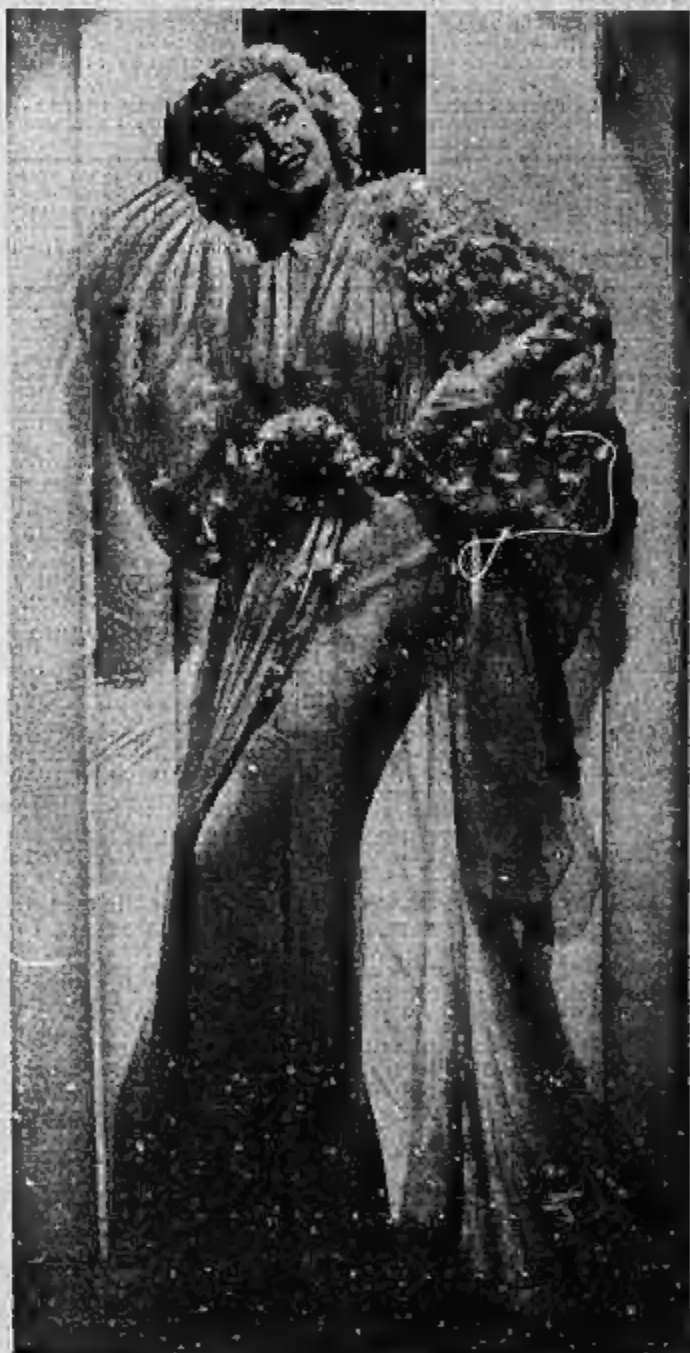
Invece è lanciato soltanto in una gara di 200 m. Si tratta del campione francese Cartonnet, mentre nuota con lo stile « a farfalla ».

Acrobatismi su una ruota sola

Una festa della bicicletta si è svolta al Giardino d'Acclimatazione di Parigi. Uno dei numeri più interessanti del programma è stato costituito dagli esercizi acrobatici di questa graziosa fanciulla che ha compiuto abili evoluzioni su una ruota sola fra instabili birilli.

Scioperano gli operai di Ford

Un pugilato fra uno scioperante ed uno dei poliziotti privati di Henry Ford.

Il più moderno giocattolo meccanico?

No. E' una macchina da corsa autentica, anche se assai minuscola. Costruita in America, ha già vinto una gara internazionale a Warcester.

La "stella" scomparsa

Una delle ultime e più espressive fotografie di Jean Harlow, morta ieri a Hollywood.

Eleganza in bicicletta

C'è anche una moda per le signorine che vanno in bicicletta. Ecco un modello interessante.

Presso le prime linee del fronte di Madrid

Una... pericolosa fotografia del nostro inviato Giovanni Artieri: una pattuglia di marocchini cambia di posizione, allo scoperto e sotto il tiro dei rossi, sul tormentato fronte di Madrid.